

REGOLAMENTO

Piano di gestione, sicurezza ed emergenza

Parco ‘Cresciamo insieme’

Orentano (Pi)

Premessa

Per la redazione del presente Regolamento sono stati consultati gli addetti al parco ‘Cresciamo insieme’, il veterinario di riferimento, il servizio veterinario della Asl Toscana Centro e sono state seguite le Linee guide adottate a livello nazionale o regionale nonché la normativa di riferimento.

Il presente regolamento è ispirato ad assicurare la gestione della progettualità Parco ‘Cresciamo insieme’ nel pieno rispetto del benessere animale, della visita in sicurezza alle aree del parco ed alla finalità educativa, didattica e sociale dello stesso.

Per ciò che attiene al concetto di ‘benessere animale’ dobbiamo riscontrare che nel corso dell’evoluzione, ogni specie si è dotata di caratteristiche fisiche, fisiologiche e comportamentali adatte ad affrontare le difficoltà che potrebbe incontrare nel proprio ambiente di vita. I sistemi di adattamento che un animale mette in atto per meglio far fronte alle condizioni ambientali in cui si trova, determinano la cosiddetta fitness o stato di adattamento dell’individuo. Per poterlo definire bisogna però chiarire il significato da attribuire ai termini di stress e welfare che si riferiscono rispettivamente al processo che interviene nell’organismo quando i fattori ambientali hanno un effetto deleterio, ed allo stato fisiologico di un individuo valutato in funzione degli sforzi che fa per far fronte all’ambiente in cui si trova (Broom, 1988). La definizione dello stato di “benessere degli animali di allevamento” costituisce una problematica di attualità nei paesi più sviluppati, dove le tecnologie di allevamento sempre più sofisticate e le esigenze produttive crescenti costringono gli animali a performance maggiori in condizioni sociali, ambientali, fisiologiche ed alimentari sempre più lontane da quelle “naturali”. E’ infatti importante stabilire lo stato di eventuale sofferenza che imponiamo agli animali sia per ragioni di carattere morale che produttivo (Brugère e Morméde, 1988). “Benessere: stato di salute, stato di soddisfazione interiore generata dal giusto equilibrio di fattori psicofisici” (Zingarelli, 1998). “Il benessere di un organismo è il suo stato in relazione ai suoi tentativi di adattarsi all’ambiente” (Broom, 1986). stesura 2008.1 12 “Il benessere è uno stato di salute completo, sia fisica che mentale, in cui l’animale è in armonia con il suo ambiente”

(Hughes, 1976). Kilgour e Dal Ton (1984) hanno raccolto un'utile selezione delle definizioni di benessere che si trovano in letteratura. Il benessere è quindi una condizione intrinseca dell'animale: il soggetto che riesce ad adattarsi all'ambiente si trova in uno stato di benessere, viceversa il soggetto che non ci riesce (perché non ne è in grado per caratteristiche psicofisiche proprie, o perché ne è impedito da fattori esterni) si trova in una condizione di non benessere. Un primo approccio scientifico al concetto di benessere animale lo si può trovare nel Brambell Report del 1965 (rapporto commissionato dal Governo Inglese in merito al benessere degli animali allevati intensivamente). Tale rapporto, oltre ad essere uno dei primi documenti ufficiali relativi al benessere animale, enuncia il principio (ripreso poi dal British Farm Animal Welfare Council nel 1979) delle cinque libertà per la tutela del benessere animale: 1) libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione (la dieta deve essere sufficiente, in quantità, qualità e composizione, a garantire un livello normale di salute e di vigore fisico); 2) libertà dai disagi ambientali (possibilità di disporre di un ambiente fisico adeguato e confortevole); 3) libertà dalle malattie e dalle ferite; 4) libertà di poter manifestare le caratteristiche comportamentali specie-specifiche; 5) libertà dalla paura e dallo stress. Mentre le prime tre libertà si rifanno a condizioni evidenti e quindi verificabili, le ultime due si rivelano argomenti complessi ed il dibattito scientifico sulle metodiche per la loro valutazione è tutt'ora aperto (Miniero, 2003). La valutazione del benessere animale coinvolge quindi una serie di discipline, dalla fisiologia all'etologia, che, interagendo tra loro, possono fornire evidenze sullo stato di adattamento dell'animale all'ambiente. Alla luce delle indicazioni sopra riportate, unitamente alle esigenze di cui al Dlgs 81/2008, sono state adottate le indicazioni organizzative del Parco 'Cresciamo insieme' di cui al presente regolamento.

1. Introduzione e finalità:

Il Parco 'Cresciamo insieme' è stato realizzato dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi) con la funzione di realizzare un parco idoneo ad accogliere gli animali in ambiente naturale, ospitale ed arricchire corrispondentemente la progettualità della RSA Madonna del Rosario ed alla Scuola ed asilo nido S. Anna, potenziare l'offerta assistenziale e socio-educativa sia degli anziani ospiti della struttura nell'ottica dell'adeguatezza, appropriatezza e personalizzazione, che dei bambini per valorizzare l'offerta pedagogica, educativa e didattica nonché con funzione conoscitiva-educativa generale e di miglioramento dell'ambiente urbano per mettere tutte queste potenzialità

culturali, educative, formative, assistenziali, ambientali ed anche turistiche al servizio della collettività anche in attuazione delle convenzioni stipulate o da stipulare con gli enti del territorio.

2. Normativa di riferimento

Il Parco 'Cresciamo insieme' è una mostra permanente di fauna esclusa dalla disciplina degli zoo tramite decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente.

Il presente regolamento, così come la disciplina del Parco, è regolata dal comma 2, art. 2 del Dlgs. 73/2005 *'Attuazione della direttiva 1999/22/CE relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici'* pubblicato in GU n. 100 del 2-5-2005. Naturalmente, a tale disciplina concorrono, per le specie presenti di tale tipologia, anche le indicazioni di cui al [Regolamento UE 1143/2014](#), recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive ed il Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 *'Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014'*, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive pubblicato in GU n. 24 del 30-1-2018. Inoltre, il presente regolamento è attuativo di tutte le disposizioni normative europee, nazionali e regionali che regolano il settore. Il Parco rientra anche nella disciplina degli spettacoli viaggianti e, dunque, fa riferimento al DM 18 MAGGIO 2007, sulla registrazione delle attrazioni dello spettacolo viaggiante (tra le quali rientra la mostra faunistica), alla Circolare Piantedosi del 18 luglio 2018 - Ministero Interno - e al DM 19 agosto 1996, per le parti che possono essere applicate a questa particolare casistica, tra l'altro all'aperto. Naturalmente il Parco è soggetto anche a tutta la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del Dlgs. 81/2008 e normativa di settore.

3. Formazione:

Uno degli aspetti principali che cura la Direzione del Parco è quello specifico della formazione del personale addetto sia alla custodia che all'accompagnamento. La è differenziata in relazione alla mansione e tipologia di destinatario al fine di consentire conoscenza, sensibilità e, dunque, buona gestione e conservazione del Parco 'Cresciamo insieme' con il contributo attivo di tutte le sue componenti.

3. 1. Formazione del personale addetto:

La formazione del personale addetto riveste un ruolo primario in quanto contribuisce in primis e direttamente al benessere animale, alla buona conservazione delle specie e del parco nel suo complesso. L'aspetto della formazione del personale addetto riguarda:

- Formazione sulla normativa di riferimento e le disposizioni del presente regolamento;
- Formazione in materia di etologia, fauna, alimentazione e benessere animale con specifico riferimento alle specie detenute;
- Formazione in materia botanica, floristica e biologica generale in quanto anche la presenza delle specie vegetali del parco ha una sua importanza sia in relazione agli animali detenuti sia alla tutela generale dell'ambiente;
- Formazione in materia di salute e sicurezza ai sensi del Dlgs. 81/2008 con particolare riferimento alle attività specifiche che si svolgono all'interno del parco. Soltanto un personale qualificato, formato ed esperto esperto può assumere decisioni consapevoli in materia di conservazione e benessere animale e contribuirà con le proprie idee e la propria attività lavorativa a creare un ambiente sempre più idoneo ad ospitare e conservare le varie specie secondo le finalità del presente regolamento.

In materia verrà redatto ed attuato un Piano di formazione annuale di cui in allegato 'D' al presente Regolamento concordato anche informalmente con veterinari, esperti e responsabili di istituti simili al fine di migliorare sempre più la qualità delle risorse umane addette alla struttura parco nell'interesse ad assicurare il miglior benessere possibile per gli animali conservati ed esposti ed alla crescita della qualità dell'intera progettualità 'Parco Cresciamo insieme'.

3. 2 Formazione degli accompagnatori interni ed esterni

Altro aspetto qualificante è l'impegno alla formazione non solo degli addetti ma anche degli accompagnatori dei visitatori. Tali accompagnatori possono appartenere a due categorie differenti:

- a) Visitatori interni appositamente addetti: appartengono a questa categoria gli animatori, educatori, docenti ed altro personale e/o volontari della Fondazione che – in maniera stabile anche se non esclusiva – sono addetti ad accompagnare gruppi interni (anziani, bambini ed altri) o esterni nella visita al parco. A questa tipologia specifica di

accompagnatori andrà assicurata una formazione in materia di:

- Formazione sulla sulle disposizioni del presente regolamento;
- Formazione in materia di rapporto uomo-animale alla luce delle tipologie specifiche di ogni singolo animale;
- Formazione in materia etologica, botanica, floristica e biologica generale;
- Formazione in materia di relazionalità con il pubblico;
- Formazione in materia di salute e sicurezza ai sensi del Dlgs. 81/2008 con particolare riferimento alle attività specifiche che si svolgono all'interno del parco.

b) Accompagnatori esterni addetti a gruppi organizzati: per questa categoria occasionale di accompagnatori si richiede tuttavia un momento di formazione loro diretto sia circa le regole fondamentali da rispettare nel Parco sia la minimale presentazione della ricchezza faunistico-floristica ivi presente per consentirne sia l'apprezzamento che la tutela. Tale formazione viene svolta prima dell'accesso al Parco congiuntamente alla consegna e sottoscrizione dell'informativa di cui all'allegato al presente Regolamento secondo le indicazioni descritte in altra sezione '*Misure di sicurezza per i visitatori*'.

3. 3. Formazione e informazione del pubblico e visitatori:

Altro aspetto importante sia ad assicurare un ambiente idoneo sia per contribuire alla conoscenza della biodiversità e le regole di comportamento è la formazione, sensibilizzazione ed educazione dei visitatori del Parco. A questo proposito, oltre a quanto dettagliato in altre sezioni del presente regolamento, le attività di istruzione del Parco possono comprendere:

- l'attuazione di programmi di istruzione del pubblico direttamente collegati a questioni di conservazione della biodiversità;
- la promozione dei valori ambientali, economici, culturali e intrinseci della biodiversità;
- la promozione della consapevolezza dell'impatto delle abitudini quotidiane sulla conservazione della biodiversità;
- attività didattico-educative e ludiche;
- l'istruzione del pubblico in merito alle "azioni che possono intraprendere per

conservare la biodiversità e utilizzarla in maniera sostenibile";

- l'istruzione del pubblico in merito all'adozione di tipi adeguati di comportamento nei confronti della fauna selvatica in maniera da contribuire alla conservazione della biodiversità;

- percorsi assistiti per anziani non autosufficienti.

E' dunque programmata una comunicazione organizzata e sostenuta, concepita per favorire l'apprendimento non solo sulla biodiversità ma anche sulle regole da rispettare nel parco. Questo tipo di formazione richiede una relazione tra due o più persone che implica il trasferimento di informazioni (messaggi, idee, conoscenze, strategie, ecc.). In tale prospettiva sono state attivate alcune iniziative specifiche quali:

- Segnaletica: è stata realizzata una specifica segnaletica illustrativa realizzata accanto ai recinti di ogni animale in maniera da sensibilizzare il visitatore sulla singolarità di ogni specie presente;

- Informazioni fornite sul sito internet dell'ente Fondazione con possibilità di conoscenza preventiva delle varie presenze del Parco;

- Informativa somministrata, all'occorrenza ed ove consentito, all'ingresso del parco che include anche il rispetto delle regole comportamentali ed in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- Segnaletica all'interno del parco con l'indicazione delle regole comportamentali da seguire.

4. Benessere animale:

Elemento cardine e fondamentale dell'organizzazione funzionale dell'intera progettualità è quella di assicurare il benessere animale alla luce delle indicazioni sia della Direttiva 1999/22/CE del Consiglio Europeo e normativa connessa. Il Parco è stato progettato e viene mantenuto con la finalità principale di collocare gli animali in condizioni in grado di soddisfarne le esigenze biologiche e naturali e garantire la conservazione di specie diverse.

4. 1. Esigenze di conservazione

Le esigenze di conservazione comprendono la protezione dei processi ecologici e dei sistemi di sostegno alla vita, il loro utilizzo sostenibile, nonché il mantenimento della diversità genetica. Implicano la capacità dell'esemplare di contribuire con successo alla

conservazione della propria specie. Ad esempio attraverso la sua partecipazione a un programma di allevamento per finalità di conservazione, nel contesto anche di un eventuale programma di reintroduzione di specie nella vita selvatica o il suo ruolo di ambasciatore per la sua specie per fini di istruzione. Tutti questi ruoli richiedono che la specie sia in buoni condizioni fisiche e psicologiche, in buona salute fisica e comportamentale e in grado di adattarsi a un ambiente stimolante, di affrontarlo e di apprendere in tale contesto. Le decisioni sulle specie per le quali non esistono ancora manuali sulla custodia si basano spesso su analogie rispetto a specie strettamente correlate. Tale approccio è pratico e spesso utile, tuttavia occorre prestare attenzione dato che persino talune specie strettamente correlate tra loro presentano esigenze ecologiche diverse e pertanto possono richiedere disposizioni e procedure di custodia differenti.

4. 2. Zone recintate e pavimentazione

Nel Parco sono considerati ambienti adeguati quelli che consentono agli animali di tutte le età di esprimere il loro comportamento in maniera tale da permettere loro di soddisfare le loro esigenze vitali nella misura più ampia e naturale possibile. Come rapporto si è stabilito di assicurare agli animali di più grandi dimensioni non meno di 10 mq di spazio a capo. La progettazione degli ambienti recintati è ispirata al principio di consentire agli animali di esprimere un modello di comportamento naturale, permettendo allo stesso tempo l'attuazione di procedure di custodia adeguate, nonché di offrire al pubblico un'esperienza interessante ma non invasiva. È importante creare opportunità comportamentali specifiche per le specie e offrire agli animali presenti in una specifica zona recintata di beneficiare di un certo livello di controllo e scelta. Oltre allo spazio è stato tenuto in considerazione anche un altro aspetto importante e cioè l'ambientazione e/o arredo della recinzione. Risulta infatti rilevante definire lo spazio tenendo conto di un arredamento che consenta agli animali di esibire il loro comportamento naturale in tutte le fasi della loro crescita in tutte le dimensioni dello spazio disponibile e nella diverse stagioni dell'anno. Ecco così che in ogni ambiente vi è un riparo/rifugio, una zona soleggiata ed una ombreggiata, ed ambienti idonei alla riproduzione- nidificazione, nonché alla possibilità di muoversi, correre, volare, fare il bagno, scavare e similari. Inoltre, è stata posta attenzione anche alle modalità di realizzazione delle recinzioni come più sotto meglio specificato. I recinti sono costruiti con materiali idonei a venire a contatto con gli animali, privi di spigoli, margini taglienti o sporgenze tali da provocare

lesioni agli animali.

Altro elemento importante è dato dalla pavimentazione delle strutture. Ove presenti esse sono state realizzate in legno in maniera da non essere sdruciolevoli, prive di asperità, con superficie rigida, piana e stabile per permettere agli animali di muoversi con sicurezza, di evitare inutili traumatismi e sentirsi comunque in un ambiente naturale.

4. 3. Ambiente ed arricchimento ambientale

Nella pianificazione degli ambienti è stato tenuto in adeguato conto anche della tolleranza ecologica delle specie per la loro scelta ed introduzione nel parco medesimo. Infatti, una specie altamente tollerante alle variazioni di temperatura presenta un adattamento più flessibile alle zone caratterizzate da ampie oscillazioni di temperatura. Al contrario, una specie con una tolleranza ecologica inferiore rispetto a un determinato parametro ambientale ha una capacità più limitata di affrontare tali variazioni e, di conseguenza, l'ambiente deve essere molto più stabile. In questa prospettiva sono state scelte specie particolarmente tolleranti. La temperatura, l'umidità e la ventilazione sono altri fattori parimenti importanti per la salute e sono strettamente legati l'uno all'altro. La ventilazione contribuisce a dissipare temperature e livelli di umidità eccessivi, contaminanti e odori. La luce naturale è essenziale per numerose specie diurne e notturne. Per questo, in quasi tutte le recinzioni, è stata effettuata la scelta – soprattutto in relazione ad alcune specie selvatiche – di introdurre aree coperte da vegetazione che, soprattutto in estate, assicurano una adeguata filtrazione della luce oltre ad un riparo ed un rifugio conforme alle esigenze della specie e forma indiretta di auto-controllo dei livelli di luce UV in maniera da mantenerli all'interno dell'intervallo di valori richiesto per le specie interessate. Unitamente alle aree protette vi sono sempre anche zone a piena e diretta irradiazione in quanto, soprattutto nel periodo invernale, alcune tipologie di animali richiedono una esposizione al calore solare.

Unitamente a questi aspetti, assume importanza anche quello relativo all'arricchimento ambientale. L'arricchimento ambientale consente dunque di ottenere una variabilità e una soddisfazione adeguate delle esigenze specifiche degli animali, soprattutto in relazione a quelle più sensibili a questi aspetti. L'arricchimento è finalizzato a sostituire le sfide presenti in natura, promuovere l'occupazione nel tempo, aumentare le attività desiderabili e naturali, ridurre il comportamento indesiderato (ad esempio stereotipie) e mantenere o sviluppare capacità fisiche, comportamentali, cognitive e/o sociali degli

animali. Tuttavia, l'arricchimento ambientale realizzato è ispirato ai principi di efficacia ed adeguatezza; in particolare, si è tenuto in considerazione delle abitudini delle singole specie in maniera che l'arricchimento introdotto non porti a comportamenti innaturali, interrompa le interazioni sociali, stimoli eccessivamente gli esemplari o crei loro stressa. Il Parco 'Cresciamo insieme', sin dalla fase di progettazione, ha programmato e realizzato interessanti interventi di e programmi di arricchimento ambientale che vanno dalla realizzazione della 'simil collina o tronco' per stimolare l'arrampicata della capra; così come l'area '*rocciosa e sabbia*' nella sezione della Zebra e quella alberata per i selvatici, fagiani compresi. Si è tenuto in adeguata considerazione l'osservazione che gli approcci di arricchimento meno inclini a determinare assuefazione sono quelli che:

- presentano una sfida dal punto di vista cognitivo;
- stimolano comportamenti che gli animali sono già altamente motivati a compiere;
- abbiano un connotato più naturale possibile.

Alla luce dei principi sopra esposti, la progettazione, realizzazione e gestione del Parco sono state improntate ad assicurare il massimo benessere possibile per gli animali accolti. In questa prospettiva sono state osservate ulteriori indicazioni specifiche ed accorgimenti determinati che riportiamo di seguito in aggiunta-specifica ed attuazione a quanto sopra esposto:

- a) Realizzazione del parco in area tranquilla ed ambiente naturale onde evitare eccessiva confusione che potrebbe arrecare loro stress ed altre criticità e comunque un ambiente non idoneo;
- b) Adeguato spazio: ogni recinto è realizzato con adeguato spazio affinché tutti gli animali, corrispondentemente alla loro taglia e dimensione ed abitudini, abbiano la possibilità di muoversi, correre e volare tranquillamente in ogni recinzione-voliera in maniera simile all'ambiente naturale;
- c) Arricchimento ed ambientazione interna: i recinti e le voliere non solo sono ampie ma prevedono un arricchimento ambientale anche naturale che vada a riprodurre, in maniera più compatibile possibile, il loro habitat naturale, soprattutto per gli animali che ne hanno maggiore necessità;
- d) Alimentazione ed idratazione: l'alimentazione e l'idratazione degli animali è curata due volte al giorno dal personale addetto. Per quanto attiene ad alcune specie, è inoltre

previsto un sistema automatico di idratazione che ne assicura il costante rifornimento, tanto importante soprattutto nel periodo estivo;

e) Pulizia: gli animali sono costantemente puliti nelle strutture e curati per ciò che attiene alle loro necessità in relazione alla tipologia specifica dell'animale;

f) Tranquillità: la collocazione del parco e la bassa carica di visitatori autorizzati in base agli orari di visita dello stesso, nonché l'ambiente circostante anche alle recinzioni è finalizzata di assicurare la massima tranquillità ad ogni esemplare evitando loro stress e criticità che possono derivare da una sovra esposizione al rumore ed altri aspetti tipici dell'ambiente antropizzato cui normalmente - in ambiente naturale - non sono abituati. Tutte queste finalità necessitano di essere rispettate da coloro che avviano una visita al Parco 'Cresciamo insieme' nell'ottica di collaborare al mantenimento e potenziamento di un ambiente sempre più idoneo all'ospitalità dell'animale;

g) Protezione dagli agenti naturali: naturalmente, al fine di assicurare ad ogni specie una adeguata protezione, soprattutto nel periodo invernale, ogni recinzione è dotata anche di apposito ricovero dove gli animali possono proteggersi;

h) Adeguatezza delle recinzioni: le recinzioni, oltre ad essere solide e proporzionate alle capacità e necessità degli animali che devono contenere devono essere anche sicure per gli animali stessi. In particolare, devono assicurare di non costituire loro un pericolo. Dunque, oltre a non avere parti pungenti ed idonee a tagliare esposte sono anche tali da non consentire che l'animale stesso vi rimanga 'incastrato'. Questo aspetto riguarda soprattutto le reti che devono essere ad una maglia sufficientemente piccola tale da non consentire che vi passi alcun arto dell'animale e – così facendo – vi rimanga impigliato, naturalmente in relazione alle dimensioni di ogni singolo esemplare.

4.4. Promozione del comportamento naturale

Tutti gli aspetti sopra indicati e valutati non solo in sede di progettazione del Parco 'Cresciamo insieme' ma anche di sua implementazione sono finalizzati a consentire agli animali di essere in grado di esprimere l'intera gamma del loro comportamento naturale anche in cattività. I cambiamenti nel repertorio comportamentale possono altrimenti avere un impatto variabile sul benessere degli animali, a seconda del tipo di comportamento interessato. I cambiamenti del repertorio comportamentale non sono auspicabili in quanto compromettono la sopravvivenza degli animali. Per questi motivi, sono compiuti tutti gli sforzi possibili per mantenere e promuovere, nella misura legalmente ed eticamente possibile, l'espressione di repertori comportamentali naturali

specifici delle specie. Naturalmente nel Parco ‘Cresciamo insieme’ sono ritenute vietate tutte le operazioni effettuate per scopi diversi da quelli terapeutici o diagnostici o per l'identificazione degli animali e che possono provocare un danno o la perdita di una parte sensibile del corpo o un'alterazione della struttura ossea, ad eccezione.

4. 5. Programma nutrizionale

Garantire che gli animali siano nutriti ed idratati in maniera adeguata e ben bilanciata è un obiettivo che può essere conseguito soltanto se si conoscono in maniera approfondita le esigenze in termini nutrizionali, di ecologia, etologia ed alimentazione specifiche delle specie in ciascuna fase della loro vita, nonché le caratteristiche proprie anche dei singoli esemplari. Il programma nutrizionale degli animali del Parco ‘Cresciamo insieme’ è redatto con la consulenza del veterinario ed è diretto a fornire diete equilibrate da un punto di vista quantitativo e qualitativo, adattate alle specie, alle dimensioni e alle età degli animali, nonché a condizioni stagionali, condizioni esterne specifiche o allo stato fisiologico degli esemplari (ad esempio femmine in gravidanza o in allattamento, animali malati o geriatrici). Il Parco ‘Cresciamo insieme’ predilige l'alimentazione naturale e tradizionale. È inoltre assicurata la fornitura costante di acqua potabile pulita, fresca e disponibile in qualsiasi momento agli animali custoditi nel Parco, sia tramite cannella automatiche nel recinto e/o tramite costante sistema di controllo e rifornimento degli abbeveraggi. E' invece assolutamente vietata la possibilità che il pubblico possa fornire alimenti agli animali salvo gruppi sopra indicati ma con accompagnamento di un incaricato responsabile che conosca gli animali e le sue esigenze nutrizionali.

4. 6. Rumore, illuminazione e microclima

Altro aspetto particolarmente rilevante preso in considerazione nella progettazione è quello del rumore. Consapevoli che livelli di rumore ripetitivi e particolarmente repentini, nonché infrasuoni e ultrasuoni, possono essere fonte di disturbo per numerose specie di animali del Parco, è stato individuato – come luogo di realizzazione – un'area tranquilla, distante dalle principali vie di comunicazione come da attività rumorose ed immersa nella piena campagna. Simile attenzione è stata riposta anche alla questione odori. Infatti, sono state evitate esposizioni ambientali e/o a concentrazioni chimiche che, per loro natura, possono costituire una fonte di stress cronico in cattività e – dunque – determinare un malessere animale.

Dal punto di vista dell'illuminazione, ogni specie ed ogni recinzione assicura

l'illuminazione naturale degli ambienti senza alterazione alcuna. Dal punto di vista del microclima gli animali vivono in ambiente naturale non alterato e dunque con caratteristiche allo stato pienamente naturale.

4. 7. Esigenze psicologiche

Altro aspetto tenuto in adeguata considerazione nella progettazione e custodia degli animali del Parco 'Cresciamo insieme' è quello della 'psicologia' degli animali. Gli animali sperimentano una serie di stati emotivi positivi o negativi che possono influenzarne la capacità di far fronte all'ambiente in cui si trovano. Esempi di stati emotivi includono noia, paura, dolore, frustrazione, angoscia, contentezza e giocosità. Nel Parco 'Cresciamo insieme' sperimentiamo quanto gli animali siano legati anche ad alcune figure specifiche di custodi e si 'rallegrino' alla loro presenza. A tal motivo, la progettazione del Parco è stata strutturata in maniera da creare loro un ambiente anche 'sereno psicologicamente'. La noia può derivare da ambienti troppo stretti oppure vuoti, poco stimolanti ed eccessivamente prevedibili ed è considerata una prima tappa di un percorso che porta ad apatia e depressione. Molto spesso la frustrazione è innescata dalla restrizione di un comportamento naturale. Ansia, paura e angoscia possono essere dovute a particolari aspetti o eventi presenti nell'ambiente in cattività, ad esempio un eccesso di situazioni imprevedibili, eccessiva stimolazione o presenza costante di persone sconosciute. Il Parco 'Cresciamo insieme' in questa prospettiva è impegnato nel miglioramento costante della progettazione delle zone recintate, un adeguato arricchimento ambientale e spazio a disposizione degli animali, comprende la stimolazione naturale o altre pratiche di custodia che possono contribuire a ridurre questi stati emotivi negativi e promuovere stati positivi. In particolare, sono stati creati ed arricchiti ambienti idonei a presentare adeguate sfide ambientali che consentono agli animali di esercitare le loro tendenze naturali a pattugliare, esplorare, cercare cibo ed esaminare i cambiamenti nei dintorni che contribuiscono a ridurre al minimo stati emotivi negativi, quali la noia, la paura e la frustrazione e contribuiscono a massimizzare gli stati emotivi positivi incoraggiando un'adeguata stimolazione mentale, fisica, la diversità comportamentale e l'espressione del comportamento naturale degli stessi che produce stati mentali positivi, quali appagamento, comfort, vitalità e giocosità. Gli stati emotivi positivi sono ulteriormente rafforzati attraverso la variabilità, una complessità adeguata e il controllo e la scelta dell'ambiente. A titolo soltanto indicativo facciamo riferimento all'ambiente della specie muflone, ricca di vegetazione, aree a bosco ed aree

aperte, con possibilità di mangiare anche le essenze naturali, rifugiarsi, abbeverarsi anche autonomamente in natura e similari. Si tratta di un ambiente ricco, variegato e differenziato che riproduce perfettamente – soprattutto per le specie selvatiche – le caratteristiche tipiche dell’ambiente naturale. Similmente può essere osservato per la specie cinghiale, daino e fagiani. D’altra parte, anche alla luce della Direttiva Europea sugli zoo citata, gestire la percezione degli animali può promuovere stati emotivi meno negativi e più positivi. La stress può essere ridotto con una presentazione graduale anziché improvvisa degli stimoli o la prevedibilità anziché l'imprevedibilità degli eventi negativi. Analogamente, l'organizzazione della risposta degli animali agli eventi può essere manipolata per promuovere il benessere. Il controllo dell'animale sull'ambiente è uno degli aspetti più rilevanti, oltre alle opportunità di esprimere comportamenti propri.

4. 8. Monitoraggio – osservazione ed impatto visitatori

Il Parco ‘Cresciamo insieme’ ha attivato un buon programma di monitoraggio che comporta sia una routine quotidiana di osservazione del comportamento e delle indicazioni di salute degli animali, sia una trascrizione settimanale nel Registro di cui in allegato ‘A’ al presente regolamento da parte del custode responsabile. Rispondere rapidamente ai segnali di stress, malattia o lesione impedirà lo sviluppo di problemi più gravi. Gli indicatori a favore di un'azione correttiva o un monitoraggio più attento possono includere: evidenza di comportamenti insoliti, gruppi sociali di recente formazione, cambiamenti nell'ambiente, stagioni riproduttive, numero elevato di visitatori (cfr. effetto dei visitatori, in seguito). Come specificato in altra parte del Regolamento, anche i visitatori possono avere un impatto negativo sugli animali, sotto vari aspetti. Il rispetto per la salute, il comportamento naturale e l'integrità fisica degli animali, nonché il monitoraggio appropriato del contenimento fisico sono essenziali per il benessere generale degli animali prima, durante e dopo le presentazioni e le esposizioni. Nel Parco ‘Cresciamo insieme’ è vietato al pubblico generico il contatto con gli animali mentre è riservato esclusivamente agli anziani ospiti della RSA Madonna del Rosario ed ai bambini dell’asilo nido e della Scuola d’infanzia S. Anna ma solo per alcune specie più predisposte (Cavalli, asini, capre e pony) e sempre con la mediazione e l’accompagnamento di un incaricato esperto e formato. Medesima autorizzazione può esser concessa a gruppi muniti di accompagnatore adeguatamente formato. Quando viene praticato il contatto diretto degli animali con il pubblico, è essenziale effettuare una valutazione del rischio per motivi di salute, benessere e sicurezza relativo tanto agli

esseri umani quanto agli animali. E' infatti assolutamente vietato il contatto dei visitatori generici con gli animali ed anzi, viene richiesto il rispetto della distanza minima di sicurezza di 100 cm dagli stessi sia per la sicurezza degli animali che dei visitatori stessi. Infatti, gli animali reagiscono in maniera diversa alla presenza dei visitatori. Talune specie o esemplari mostrano segni di stress, mentre altri sembrano avvicinarsi e persino cercare il contatto umano. Per quanto riguarda numerose specie, tuttavia, la relazione con i visitatori non è ancora del tutto chiara. Per questo si è optato per la soluzione volta a ridurre le potenziali ripercussioni negative derivanti dalla presenza di visitatori. Il contatto con l'animale può costituire un chiaro pericolo per il visitatore non soltanto perché lo espone alle reazioni dello stesso (morso, calcio o simili) ma anche perché può produrre effetti indesiderati quali quelli connessi ad allergie al pelo o simili.

Altro momento critico è segnato dalla necessità di cattura, manipolazione e trasporto degli animali che, oltre a seguire le indicazioni normative devono essere affidati a personale esperto e autorizzato che operi in maniera sicura e con il minimo disturbo. Nella scelta del metodo di contenimento più adeguato per qualsiasi procedura medica o di custodia occorre tenere conto del benessere dell'esemplare, del suo gruppo e del personale. Per gli animali più grandi, in accordo con l'Ufficio veterinario della Asl Toscana Centro sono state realizzati piccoli recinti da utilizzare soprattutto per la vaccinazione ed il controllo dell'animale.

4. 9. Programmi di prevenzione sanitaria

Il parco 'Cresciamo insieme' ha un veterinario con il quale collabora per la programmazione, lo sviluppo e l'esecuzione di programmi di prevenzione e profilassi sanitaria prevista per legge, che includono il controllo sanitario, il controllo dei parassiti e la vaccinazione. Il controllo sanitario include visite periodiche di osservazione e consulenza che si uniscono alle osservazioni riportate da parte dei custodi del Parco, esami fisici, esami dentali, esami delle feci, zoccoli, esami periodici delle diete e tenuta di registri. I protocolli per lo screening ordinario di malattie e per la vaccinazione dipendono da quanto prescritto dalla legge per le varie specie e dall'esemplare interessato, dalla natura e dalla prevalenza della malattia presso il parco, dallo stato epidemiologico in termini di popolazione e dalle normative nazionali, regionali e prescrizioni della Asl Toscana Centro. Inoltre, l'identificazione e la valutazione del rischio di infezioni zoonotiche contribuiranno a determinare le azioni preventive e le misure di controllo adeguate per ridurre al minimo il rischio per i visitatori e per il personale del giardino

zoologico nonché per la diffusione delle stesse. Il Parco ‘Cresciamo insieme’ è impegnato anche – in casi indicati dalla normativa e/o dalla Asl di riferimento – ad attuare specifici periodi di quarantena per gli animali in arrivo al fine di impedire l'introduzione di agenti patogeni nelle popolazioni residenti. Il veterinario e l'ufficio veterinario della Asl Toscana Centro sono costantemente consultati adeguato per determinare il periodo di quarantena esatto in conformità con le normative vigenti (come la direttiva 92/65/CEE del Consiglio) e in base alla specie, all'origine dell'animale e ad eventuali analisi e trattamenti che possono essere stati effettuato prima dello spostamento. Oltre all'analisi dei certificati di accompagnamento dell'animale, le procedure da eseguire durante la quarantena possono includere all'eventualità esami fisici; analisi di laboratorio; trattamenti per la salute degli animali (ad esempio per trattare lesioni, malattie e parassiti); vaccinazioni; determinazione di età e sesso; esame della dentatura; e marcatura per fini di identificazione. Il Parco ‘Cresciamo insieme’ provvede anche all'isolamento – ai sensi della Direttiva zoo - di animali eventualmente malati o feriti ponendoli in una zona separata. Può essere necessario ricorrere all'isolamento in presenza del rischio di diffondere infezioni o per effettuare trattamenti intensivi o attività di controllo. In assenza di rischi di diffusione dell'infezione, l'isolamento può essere soltanto fisico o visivo senza necessità che avvenga in condizioni di biosicurezza. Inoltre, al fine di prevedere possibili e pericolose contaminazioni tra animali detenuti ed animali selvatici (Es. cinghiale) sono state realizzate, in accordo con l'Ufficio veterinario della Asl aree con doppia recinzione. Il Parco dispone di registri veterinari esaustivi in base alla normativa di settore. Le registrazioni veterinarie devono accompagnare gli animali quando vengono trasferiti a un nuovo custode. La tenuta di registri è svolta ai sensi di legge e supervisionata dal Dipartimento di veterinaria della Asl Toscana Centro.

5. Tenuta dei registri

Tutti i registri obbligatori, anche di natura sanitaria, relativi al parco ‘Cresciamo insieme’ sono soggetti, come richiesto anche dalla Direttiva europea, ad una conservazione in sicurezza. Trattandosi prevalentemente di registri cartacei essi – al fine di evitare che pericoli quali parassiti, incendi, inondazioni, luce, cancellazioni e atti vandalici che ne determinerebbero la distruzione totale e/o parziale - sono conservati in duplice copia (Originale e copia) delle quali, almeno una è conservata in ambiente protetto anche dal punto di vista ignifugo e cioè conservato presso gli uffici della RSA ‘Madonna del

Rosario' di Orentano (Pi) che hanno un apposito sistema di prevenzione incendi approvato anche dal competente Comando vigili del fuoco. Ai sensi della Direttiva europea, dunque, sono mantenuti in archivi ignifughi e la conservazione in luoghi asciutti/freschi, lontani dalla luce solare diretta. Inoltre, parte identificabile degli stessi è riprodotta e conservata in formato elettronico utilizzando il sistema di protezioni e conservazione dati della Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi). I registri, inoltre, sono in dotazione soltanto del personale autorizzato che è responsabile ed in grado di creare, modificare o cancellare informazioni esclusivamente ai sensi di legge e dietro l'indicazione del Direttore. Inoltre, per gli addetti alle registrazioni è fatto obbligo l'utilizzo di inchiostro indelebile per i registri scritti a mano e l'accesso ai computer limitato dall'uso di una password e secondo il sistema di sicurezza privacy interno adottato.

6. Aspetti di sicurezza generale e specifica adottati contro la fuga o fuoriuscita di animali:

Nel novembre del 2014, l'Unione europea ha pubblicato il regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive che stabilisce un quadro d'azione coordinato a livello di UE volto a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici collegati, nonché a limitare i conseguenti danni economici e per la salute umana. Il Parco 'Cresciamo insieme', detenendo con regolare comunicazione al Ministero dell'Ambiente la specie Tartaruga d'acqua *Trachemys scripta elegans* (Tartaruga d'acqua dalle orecchie rosse) ha adottato misure atte a prevenire non soltanto la fuga delle specie esotiche invasive ma di tutti gli animali.

In ogni caso l'attuazione di misure di prevenzione della fuga degli animali è finalizzata ad una pluralità di finalità concorrenti tra cui:

- necessità di evitare possibili minacce ecologiche per le specie indigene e prevenire allo stesso tempo l'intrusione di specie problematiche esterne;
- evitare un danno agli stessi animali in fuga causato dalla dispersione in ambiente che potrebbe risultare loro ostile in quanto abituati alla cattività;
- la sicurezza delle persone che potrebbero trovarsi in ambiente aperto animali magari stressati e potenzialmente aggressivi;
- la sicurezza della circolazione stradale in quanto potrebbero creare pericolosi e/o

mortali incidenti alle auto in transito;

- motivi sanitari in quanto potrebbero contrarre dall'esterno oppure immettere sul territorio eventuali malattie;

- motivi di natura ambientale ed agricola in quanto, potrebbero alterare gli equilibri faunistici esterni, arrecare grave danno all'agricoltura (Es. la fuga di alcuni maiali potrebbe causare danni gravi alle culture etc.), sia per l'equilibrio biologico.

Per questi ed altri aspetti il Parco 'Cresciamo insieme' ha ritenuto necessario assicurarsi che gli animali permangano in maniera stabile all'interno dei loro recinti e dell'area del parco. Per far fronte a tale necessità il gestore ha programmato e pone in atto le seguenti misure precauzionali generali e specifiche:

1 - Adeguatezza delle recinzioni: ogni recinzione è stata studiata in relazione alla forza, capacità e mobilità dell'animale che deve contenere. Così, solo a titolo esemplificativo, la recinzione dei daini deve esser alta per evitare che venga saltata, quella del maiale deve esser solida per evitare che venga abbattuta e similari. Sotto questo aspetto, il gestore ha provveduto a realizzare recinzioni sia solide sia alte adeguatamente per ospitare la tipologia di animale cui è destinata. Tale studio è stato svolto in concertazione, anche informale, con i competenti Ufficio caccia della Regione Toscana, dei veterinari e consulenti dell'ente nonché oggetto di controllo da parte degli organi preposti, non ultimo quello dei Carabinieri del CITES svoltosi in data del 16 Ottobre 2020 che ha avuto esito positivo. L'animale non deve essere in grado di superare la barriera della zona recintata, perché è costruita con i materiali giusti, progettata correttamente, sottoposta a manutenzione adeguata e a verifica regolare. Le recinzioni del Parco 'Cresciamo insieme' hanno tale caratteristica e, inoltre, sono strutturate affinché anche i visitatori non abbiano la possibilità di liberare gli animali direttamente, estraendoli dalla loro zona recintata e portandoli con sé, oppure indirettamente, facilitandone la fuga. Inoltre, le barriere sono sufficientemente forti da resistere alle intemperie ed alle avversità metereologiche (neviccate, forte vento, ecc.). Infine, i cancelli e le porte sono resistenti ed efficaci nel contenere gli animali, impedendo loro ad esempio di sollevarle dai cardini o di sbloccarne il dispositivo o abatterle. I cancelli e le porte che consentono l'accesso a zone recintate devono essere bloccati in maniera sicura per impedire l'apertura non autorizzata;

2 - Manutenzione delle recinzioni: le recinzioni non soltanto sono realizzate con i criteri sopra descritti come anche riscontro delle autorità preposte, ma sono anche

costantemente monitorate. Esse, devono infatti essere anche mantenute funzionali ed in sicurezza evitando che le stesse possano andare deteriorandosi, possano rompersi o possano essere scavate dagli animali stessi favorendo così la fuga degli stessi. Per assicurare tale controllo costante e permanente, l'incaricato, settimanalmente deve svolgere una ricognizione completa di tutte le recinzioni compilando apposito registro di verifica di cui in allegato al presente regolamento e segnalare le eventuali criticità cui la Direzione del parco deve dare immediata e pronta risposta. Di tale controllo se ne dia traccia con sottoscrizione settimanale dell'incaricato nel registro di cui all'allegato 'A' del presente regolamento generale di gestione. Viene svolto anche un monitoraggio costante sulle piante limitrofe alle recinzioni al fine di evitare che le stesse, magari cadendo, infrangano la recinzione e favoriscano indirettamente la fuga degli animali;

3 – Protezione aggiuntiva di sicurezza: al fine di assicurare certezza ed evitare in ogni circostanza la possibile e pericolosa fuga degli animali il gestore ha provveduto a realizzare una misura di protezione aggiuntiva. In particolare, ha assicurato un'ulteriore recinzione di sicurezza che circonda l'intero parco così da consentire il contenimento degli animali anche in caso scongiurabile della rottura e/o fuga da una recinzione specifica. Dunque, il Parco 'Cresciamo insieme' è stato completamente recintato – salvo corso d'acqua che costituisce naturale barriera alla maggior parte degli animali - con altra recinzione di contenimento a finalità preventiva. Tale recinzione è utile anche ad evitare una intrusione non autorizzata degli animali stessi e, dunque, che alcune persone si avvicinino in orario non autorizzato e controllato agli animali arrecando loro noia o danno. Questa barriera perimetrale e fisiche attorno al Parco rappresentano il mezzo più ovvio per prevenire la fuga degli animali dallo stesso. Le barriere sono progettate, costruite e sottoposte a manutenzione per scoraggiare l'ingresso non autorizzato e, per quanto ragionevolmente praticabile, per impedire la fuga di animali (anche attraverso tubi di canalizzazione o altre linee idriche). Per alcuni tratti la recinzione di alcuni animali combacia con la recinzione generale al parco ed in tali punti le misure controllo previste sono molto attente. La rete-barriera di perimetrazione è soggetta allo stesso monitoraggio di cui al punto precedente;

4 – Controllo giornaliero: gli addetti al parco controllano inoltre giornalmente, durante la somministrazione di acqua e cibo, l'integrità di tutte le recinzioni e la esatta collocazione degli animali dando immediato avviso alla Direzione in caso rilevassero alcune criticità;

5 – Un delegato specifico del Direttore oppure il direttore stesso provvede almeno

mensilmente a svolgere una ricognizione delle recinzioni e dello stato di mantenimento degli animali al fine di assicurare l'esatta attuazione di tutte le disposizioni. Di tale verifica se ne dà atto in registro di cui in allegato 'B' al presente regolamento generale di gestione del parco. In tale occasione supervisiona anche lo stato di benessere degli animali detenuti e ne dà atto registrandolo in medesimo registro di cui in allegato 'B';

6 – Misure specifiche per specie invasive: vi è una specie di animali – in particolare la tartaruga dalle orecchie rosse (*Trachemys Scripta Elegans*) che viene classificata come animale particolarmente invasivo e, dunque, soggetto a denuncia specifica al Ministero dell'ambiente ed a particolare sorveglianza. Per tali animali l'ente gestore ha previsto un'ulteriore, che circonda il lago nel quale vengono detenute nonché uno specifico piano di emergenza ed una formazione specifica degli operatori addetti. Tali animali hanno dunque la recinzione di sicurezza propria, la recinzione ordinaria del recinto nel quale è presente il laghetto e l'ulteriore recinzione di sicurezza. Solo nell'area sud la recinzione rimane duplice ma la prima recinzione è stata realizzata con rete metallica onde evitare anche possibile '*effetto sfondamento*' delle tartarughe con loro guscio. Vista l'ampiezza dello spazio a disposizione per questa specie invasiva la Direzione del Parco si rende disponibile, se la legge lo consente, ad ospitare questa tipologia di animali previa specifica autorizzazione-comunicazione del Ministero e delle autorità competenti ai sensi della Direttiva e delle leggi di settore;

7 – Formazione del personale addetto: altro aspetto fondamentale è la formazione specifica del personale non soltanto all'adozione del Piano di emergenza di cui a seguire ma anche circa la pericolosità dell'animale fuggito, sull'adozione di tutte le attenzioni di cui al presente regolamento ed ogni altra circostanza che – direttamente o indirettamente – facilita la prevenzione di fuga e/o il recupero dell'animale.

In caso di fuga di uno o più animali è stato inoltre redatto il 'Piano di emergenza' di cui all'allegato 'F' al presente Regolamento. La Direttiva Zoo, infatti, incoraggia fortemente zoo e parchi a disporre di un piano di emergenza per la fuga degli animali. Come sopra specificato, infatti, le fughe di animali possono rappresentare un pericolo tanto per gli esseri umani quanto per l'ambiente e l'animale stesso.

7. Misure di sicurezza per i visitatori:

Altro aspetto importante è provvedere alla sicurezza dei visitatori del parco. Per

realizzare tale obiettivo la Fondazione ha adottato le seguenti misure preventivo-gestionali di sicurezza:

1 – Informazione generale: prioritariamente, il presente regolamento è inserito nel sito internet dell'ente gestore e diffuso anche cartaceamente nonché conservato esposto in reception della struttura di accoglienza di ogni visitatore al fine di costituire misura generale di informazione e formazione di coloro che chiedono un accesso ed una visita al parco;

2 – Informazione specifica: unitamente al Regolamento è redatta un'informativa specifica per i visitatori che riassume i principali comportamenti di sicurezza da tenere e che gli stessi dovranno visionare e sottoscrivere. La visita al parco è consentita ai minori di 12 anni solo se accompagnati e previo espletamento e somministrazione, ove possibile, dell'informativa di cui all'allegato 'C' al presente regolamento nella quale sono indicate, oltre alle principali regole di condotta da tenere, anche l'informazione sui principali pericoli presenti nel parco al fine di prevenire la loro concretizzazione tramite un'azione di consapevolizzazione dell'utenza ai sensi del Dlgs. 81/2008. Della somministrazione dell'informativa se ne dà traccia scritta al momento della consegna all'utente tramite sottoscrizione dello stesso della ricevuta prima dell'ingresso al parco medesimo. Naturalmente, al fine di facilitare la diffusione dell'informativa, la stessa è riportata: - nel sito internet istituzionale illustrativo della progettualità (www.madonnadelsoccorsofauglia.it); - all'ingresso del Parco; - essere somministrata anche mediante accesso del personale al parco a campione;

3 – Il contenuto dell'informativa sui pericoli è riportata anche all'interno del parco affinché accompagni il visitatore nella visita e gli costituisca pro-memoria costante durante l'intero percorso;

4 – Segnalazione specifica dei pericoli: in prossimità di specifici e determinati pericoli (Es. strada disconnessa a causa pioggia e similari) è apposta apposita cartellonistica di avviso di pericolo al fine di rendere consapevole il visitatore e prevenire il pericolo di criticità legate allo stesso;

5 Visite dei

6 : i gruppi (per gruppo si intende visita organizzata da realtà associative, scuole, realtà assistenziali, parrocchie e similari) è necessario, prima di consentire l'accesso al parco svolgere – oltre all'informativa – anche una formazione specifica agli accompagnatori ed educatori che non potranno essere meno di 1 ogni 18 minorenni o 1 ogni 22 adulti ai

sensi di quanto disposto nell'art. 3 e SS del presente Regolamento. Della formazione realizzata se ne dovrà dare traccia scritta nel registro di cui in allegato 'E' al presente regolamento. La stessa procedura viene rispettata anche dalla visita da parte degli utenti della RSA Madonna del Rosario, altre realtà assistenziali, dei bambini della Scuola ed asilo nido S. Anna ed altre realtà educative;

7 – Per il personale dipendente della Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus che – per mansione lavorativa – sarà esposto a visite nel parco, il presente regolamento e la relativa informativa – come concordato con l'Rspg della Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus - va ad integrare anche relativo Documento di valutazione dei rischi con tutte le misure di informazione e formazione che da esso dipendono ai sensi del Dlgs 81/2008 e dovranno essere adeguatamente formati;

7- In generale si conferma l'obbligo importante di mantenere la distanza di 1 metro dalle recinzioni degli animali onde evitare che gli stessi rappresentino un reale pericolo per i visitatori con particolare attenzione specifica per i bambini.

8. Regole specifiche per la tutela degli animali e dell'ambiente del Parco:

Al fine di assicurare una adeguata tutela della salute e del benessere degli animali del Parco, si adottano anche le seguenti ed elementari ma fondamentali regole:

- E' assolutamente vietato dare da mangiare agli animali per una serie molteplice di motivazioni che qui riassumiamo: a) Dar da mangiare agli animali implica normalmente avvicinarsi agli stessi a distanza inferiore di 1 metro dalle recinzioni esponendo il visitatore ad eventuali problematiche connesse alla reazione dell'animale (Morso, calcio e similari); b) La somministrazione casuale del cibo potrebbe arrecare grave danno alla salute dell'animale sia in ragione della quantità del mangiare somministrato sia in ragione della tipologia di mangiare offerto all'animale; c) Evitare che vengano indebitamente raccolte essenze floristiche da somministrare agli animali arrecando grave danno all'integrità della flora dello stesso;

- Mantenere sempre il silenzio: nel parco vi sono molte tipologie di animali e alcune di loro non sono ordinariamente abituati a vivere a stretto contatto con l'uomo e la presenza rumorosa di visitatori potrebbe causare stress e danno alla salute dell'animale;

- Divieto di tirare sassi o altri oggetti agli animali o nei recinti che possono recare loro spavento, stress oppure danneggiarli;

- Assoluto divieto di visitare il parco con cani o altri animali se non a guinzaglio e museruola: la presenza di cani o altri animali introdotti occasionalmente può essere di

disturbo alle specie presenti nei recinti ed in caso di reazione avversa dell'animale del parco creare pericolo anche al visitatore. L'animale introdotto inoltre potrebbe penetrare nel recinto dell'animale e creare paura, aggressione reciproca o uccisione di piccoli e comunque danni sia all'animale condotto sia agli animali presenti. Tutti gli animali introdotti con i visitatori devono avere guinzaglio, museruola ed osservare la distanza di sicurezza di 1 metro dalle recinzioni;

- Divieto assoluto di raccogliere essenze floristiche e/o parti di arbusti, alberi ed ogni altra specie di vegetazione presente al fine di evitare di creare grave danno alla biodiversità presente ed un impoverimento di un bene che deve rimanere intatto e tutelato a disposizione di tutti;

- Divieto di correre nel Parco: è fatto divieto di correre nel parco onde evitare si creare stress agli animali e rischiare di incorrere in pericoli di caduta e similari;

- Obbligo di gettare rifiuti negli appositi cestini e/o contenitori appositamente previsti al fine di non inquinare l'ambiente del parco che deve esser mantenuto intatto nell'interesse ed a disposizione di tutti;

- Divieto assoluto di introdurre nuovi animali: è fatto assoluto divieto di introdurre – senza autorizzazione della Direzione – nuovi animali all'interno dei recinti, voliere e stagni d'acqua del parco, anche per specie di apparente minore entità quali pesci, galline e similari;

- Divieto assoluto di aprire le recinzioni, manometterle e comunque avvicinarsi alle stesse a meno di 1 metro;

- Il Parco è al servizio della Rsa e CD Madonna del Rosario e dell'asilo nido e Scuola S. Anna di Orentano. Quindi, tutte le attività e le visite devono rispettare la priorità di accesso delle attività che le due strutture hanno programmato all'interno dell'area.

- Divieto di introdurre mezzi meccanici all'interno dell'area del parco;

- Divieto di fare riprese in quanto i diritti del parco sono riservati alla proprietà. Sono consentite soltanto le fotografie ad uso personale e – se pubblicate sui social network, stampa o siti internet – devono riportare evidente la dicitura 'Parco Cresciamo Insieme' di Orentano. In nessun modo le riprese possono essere effettuate a fini commerciali e/o comunque di divulgazione senza l'autorizzazione della Direzione;

- Il visitatore è tenuto a gettare i rifiuti negli appositi contenitori.

9. Gestione delle emergenze:

Il presente Regolamento prende in esame anche gli aspetti specifici relativi alle emergenze che possono verificarsi all'interno del Parco e per le quali si rimanda a specifico Piano delle emergenze di cui in allegato 'F' al presente Regolamento.

10. Convenzioni

La Fondazione 'Madonna del soccorso' Onlus può stipulare convenzioni con le Amministrazioni comunali o altri enti interessate per assicurare la fruibilità dell'area a cittadini e/o determinate tipologie di cittadini nel pieno rispetto delle norme di legge.

11. Regolamento di accesso

Il Regolamento di accesso al parco 'Cresciamo insieme' è contenuto nell'allegato 1 al presente Regolamento generale di gestione.

12. Animali Cites e rifugio

Il Parco 'Cresciamo insieme' rimane tuttavia aperto ad ospitare periodicamente, nel pieno rispetto della normativa di settore, esemplari di animali eventualmente assegnati dall'autorità giudiziaria o in casi di necessità ed urgenza in collaborazione con il Cites.

13. Norma finale

Per quanto non disposto dal presente Regolamento si fa riferimento alla normativa di settore ed alle indicazioni ministeriali, regionali e comunali che disciplinano la materia. Costituisce parte integrante del presente regolamento il Regolamento di accesso al Parco. L'eventuale modifica al presente Piano di gestione approvata dalla Direzione deve esser comunicata con immediatezza al Comune ed alla Asl di riferimento. L'allegato 1 al Regolamento può essere invece modificato senza obbligo di comunicazione.

Allegato 1 al Regolamento *Piano di gestione, sicurezza ed emergenza Parco 'Cresciamo insieme'*

Regolamento di accesso al Parco 'Cresciamo insieme' di Orentano (Pi)

Art. 1 Finalità

La finalità del presente regolamento è quella di disciplinare le modalità di accesso al Parco 'Cresciamo insieme' di Orentano nel Comune di Castelfranco di sotto (Pi). Il Parco 'Cresciamo insieme' è stato realizzato dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia (Pi) con la funzione di arricchire l'ambiente naturale limitrofo alla RSA Madonna del Rosario ed alla Scuola ed asilo nido S. Anna, potenziare l'offerta assistenziale e socio-educativa sia degli anziani ospiti della struttura nell'ottica dell'adeguatezza, appropriatezza e personalizzazione, che dei bambini per potenziare il progetto pedagogico, educativo e didattico nonché con funzione conoscitiva-educativa generale e di miglioramento dell'ambiente urbano per mettere tutte queste potenzialità culturali, educative, formative, assistenziali, ambientali ed anche turistiche al servizio della collettività per il periodo annuale consentito dalla legge, assicurando il massimo benessere animale possibile alle specie ospitate favorendone la conservazione ed in attuazione delle convenzioni stipulate con gli enti del territorio.

Il presente regolamento è da leggersi in combinato disposto con il Regolamento *Piano di gestione, sicurezza ed emergenza Parco 'Cresciamo insieme'* approvato e che costituisce il punto di riferimento organizzativo dell'intera progettualità.

Art. 2 Pubblicità-conoscibilità

Al fine di assicurare la massima conoscenza del presente regolamento, lo stesso sarà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente Fondazione Madonna del soccorso Onlus, esposto alla reception del Parco e consegnato ai visitatori.

Art. 3 Orari di apertura

Il Parco 'Cresciamo insieme' è liberamente visitabile tutti i giorni della settimana dalle ore 9:00 alle ore 19:00, salvo chiusure dettate da attività interne o per lavori di

manutenzione ordinaria e straordinaria del parco, cioè per consentire di svolgere in sicurezza le attività di potatura, il trattamento delle piante da frutto ed arbusti ed ogni altra attività che – per sua natura – richiede una durata prolungata e necessita di libertà di organizzazione e movimentazione interna.

La Direzione si riserva di stabilire e comunicare altri periodi di chiusura motivati da esigenze straordinarie e specifiche oltre a quelli indicati anche nel successivo art. 7 e in concomitanza di iniziative particolari svolte dalla Rsa Madonna del Rosario e dall'Asilo nido e Scuola d'infanzia S. Anna.

Possono accedervi liberamente tutti i giorni gli anziani della Rsa Madonna del Rosario ed i bambini della Scuola d'infanzia e dell'asilo nido S. Anna in orario scolastico in quanto il parco costituisce parte integrale della progettualità socio-assistenziale e socio-educativo-didattica delle due strutture. I residenti nel Comune di Castelfranco di sotto (Pi) possono accedervi gratuitamente negli orari e giorni indicati al precedente art. 3 e così anche gli altri soggetti autorizzati ai sensi di eventuali convenzioni stipulate con le rispettive Amministrazioni Comunali, Scolastiche o altri soggetti pubblici o privati.

Art. 4 Informativa e destinatari della progettualità del Parco

Tutti i visitatori che accedono al Parco per la prima volta sono tenuti a recarsi alla reception della RSA 'Madonna del Rosario adiacente al parco e chiedere l'informativa appositamente redatta al fine di svolgere in sicurezza la visita e rispettare l'ambiente e gli animali presenti nel Parco stesso.

Per i gruppi organizzati è necessario avere l'autorizzazione della Direzione e svolgere l'informativa anche per il personale di accompagnamento.

L'accesso al Parco rimane completamente libero alle famiglie con anziani assistiti nella Rsa Madonna del Rosario e/o con bambini iscritti presso l'asilo nido e scuola d'infanzia S. Anna di Orentano gestiti dall'ente Fondazione Madonna del soccorso Onlus.

Per le associazioni e istituzioni scolastiche del Comune di Castelfranco di sotto l'accesso, nei giorni indicati all'art. 3 del Regolamento, è disciplinato da apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale.

Medesima convenzioni possono essere stipulate con altri Comuni e/o enti interessati all'accesso ed alla fruibilità al parco 'Cresciamo insieme'.

Art. 5 Costo dell'accesso e capienza massima

Per i soggetti diversi da quelli indicati al precedente art. 3 e/o specificati in appositi accordi e/o convenzioni si dovrà rispettare il costo di accesso stabilito annualmente dalla Direzione.

L'ingresso rimane gratuito negli orari e giorni indicati anche per gli ospiti dei servizi turistici (Agriturismo, affittacamere e similari) iscritti al Centro Commerciale Naturale delle frazioni di Castelfranco di sotto muniti di apposito pass da concordare con il Centro commerciale naturale.

L'ingresso rimane gratuito anche per i bambini che frequentano i gruppi di catechesi della Parrocchia di S. Lorenzo Martire in Orentano durante l'orario di frequenza alla catechesi nonché agli altri soggetti muniti di specifica autorizzazione della Direzione della struttura.

Il Parco 'Cresciamo insieme' ha una capienza massima di 99 persone ammesse contemporaneamente a visitare la struttura. A servizio dei visitatori è disponibile il servizio igienico appositamente indicato lungo il percorso.

Art. 6 Modalità comportamentali

Coloro che fanno accesso al parco 'Cresciamo insieme' è necessario che conoscano, oltre al presente, anche il Regolamento *Piano di gestione, sicurezza ed emergenza Parco 'Cresciamo insieme'*. A titolo indicativo e riassuntivo, si riportano di seguito le principali regole cui attenersi durante la visita al parco nell'ottica di assicurare una visita in sicurezza per le persone e nel pieno rispetto del benessere degli animali:

- E' assolutamente vietato dare da mangiare agli animali per una serie molteplice di motivazioni che qui riassumiamo: a) Dar da mangiare agli animali implica normalmente avvicinarsi agli stessi a distanza inferiore di 1 metro dalle recinzioni esponendo il visitatore ad eventuali problematiche connesse alla reazione dell'animale (Morso, calcio e similari); b) La somministrazione casuale del cibo potrebbe arrecare grave danno alla salute dell'animale sia in ragione della quantità del mangiare somministrato sia in ragione della tipologia di mangiare offerto all'animale; c) Evitare che vengano indebitamente raccolte essenze floristiche da somministrare agli animali arrecando grave danno all'integrità della flora dello stesso;

- Mantenere sempre il silenzio: nel parco vi sono molte tipologie di animali e alcune di loro non sono ordinariamente abituati a vivere a stretto contatto con l'uomo e la presenza rumorosa di visitatori potrebbe causare stress e danno alla salute dell'animale;
- Divieto di tirare sassi o altri oggetti agli animali o nei recinti che possono recare loro spavento, stress oppure danneggiarli;
- Assoluto divieto di visitare il parco con cani o altri animali se non a guinzaglio e museruola: la presenza di cani o altri animali introdotti occasionalmente può essere di disturbo alle specie presenti nei recinti ed in caso di reazione avversa dell'animale del parco creare pericolo anche al visitatore. L'animale introdotto inoltre potrebbe penetrare nel recinto dell'animale e creare paura, aggressione reciproca o uccisione di piccoli e comunque danni sia all'animale condotto sia agli animali presenti. Tutti gli animali introdotti con i visitatori devono avere guinzaglio, museruola ed osservare la distanza di sicurezza di 1 metro dalle recinzioni;
- Divieto assoluto di raccogliere essenze floristiche e/o parti di arbusti, alberi ed ogni altra specie di vegetazione presente al fine di evitare di creare grave danno alla biodiversità presente ed un impoverimento di un bene che deve rimanere intatto e tutelato a disposizione di tutti;
- Divieto di correre nel Parco: è fatto divieto di correre nel parco onde evitare si creare stress agli animali e rischiare di incorrere in pericoli di caduta e similari;
- Obbligo di gettare rifiuti negli appositi cestini e/o contenitori appositamente previsti al fine di non inquinare l'ambiente del parco che deve esser mantenuto intatto nell'interesse ed a disposizione di tutti;
- Divieto assoluto di introdurre nuovi animali: è fatto assoluto divieto di introdurre – senza autorizzazione della Direzione – nuovi animali all'interno dei recinti, voliere e stagni d'acqua del parco, anche per specie di apparente minore entità quali pesci, galline e similari;
- Divieto assoluto di aprire le recinzioni, manometterle e comunque avvicinarsi alle stesse a meno di 1 metro;
- Il Parco è al servizio della Rsa e CD Madonna del Rosario e dell'asilo nido e Scuola S. Anna di Orentano. Quindi, tutte le attività e le visite devono rispettare la priorità di accesso delle attività che le due strutture hanno programmato all'interno dell'area.
- Divieto di introdurre mezzi meccanici all'interno dell'area del parco;

- Divieto di fare riprese in quanto i diritti del parco sono riservati alla proprietà. Sono consentite soltanto le fotografie ad uso personale e – se pubblicate sui social network, stampa o siti internet – devono riportare evidente la dicitura ‘Parco Cresciamo Insieme’ di Orentano. In nessun modo le riprese possono essere effettuate a fini commerciali e/o comunque di divulgazione senza l’autorizzazione della Direzione;

- Il visitatore è tenuto a gettare i rifiuti negli appositi contenitori.

Si informa che, tra gli altri, vi sono i principali e seguenti rischi:

10. Rischio di danno dall’animale se non si rispettano le distanze di sicurezza. Gli animali possono mordere, scalciare, dare testate ed è facile riportare danni in caso di mancata osservanza delle indicazioni;

11. Rischio di caduta: la strada è realizzata in ghiaia e dunque è necessario porre massima attenzione nel camminare nel parco al fine di evitare di inciampare e cadere;

12. Allergie: nel parco vi sono molte varietà animali e vegetali e – dunque – è possibile, per soggetti predisposti, avere risultanze allergiche.

Art. 7 Gestione delle emergenze

Al fine di tutela della salute e sicurezza dei visitatori, soprattutto in relazione al rischio ‘fulminazione’, la Direzione provvederà ad effettuare la chiusura del Parco in caso di allerta meteo codice giallo ed arancione con ‘*Criticità idrogeologica per temporali*’ e sempre in caso di allerta rosso e comunque ogni qual volta la Direzione stessa ne rilevi l’opportunità ai fini della sicurezza dei visitatori.

Qualora durante la visita al parco ‘Cresciamo insieme’ si verificasse un’emergenza si raccomanda di seguire le seguenti indicazioni:

a) Emergenza sanitaria: è possibile che durante la visita al parco si verifichi una necessità sanitaria connessa ad un aspetto meno rilevante quale la caduta semplice oppure il verificarsi di una slogatura, il morso di un animale per il mancato rispetto delle distanze prescritte oppure esigenze sanitarie di maggiore rilevanza quali un infarto ad un utente, uno shock anafilattico e similari. In tutti questi casi, a parte la prassi ordinaria di avvisare, qualora ritenuto necessario, il mezzo di soccorso tramite servizio 118, è necessario provvedere a chiamare la segreteria del Parco al numero utilizzato per effettuare la prenotazione e presente sull’informativa, sul sito ed anche

su apposita cartellonistica del parco (0583/23699) richiedendo l'intervento immediato di un infermiere. Nei casi più gravi specificare eventuale tipologia di urgenza consentendo così di portare in loco anche defibrillatore a disposizione in struttura e relativo personale formato ed abilitato presente. La struttura ha a disposizione infermieri 24 ore su 24 oltre al coordinatore ed altre figure di supporto. L'infermiere nei casi più semplici provvede a prestare prima assistenza e alle indicazioni ed indicazioni richieste dal caso oppure a mettere in atto quanto previsto, necessario ed appropriato all'emergenza in corso anche in attesa degli eventuali mezzi di soccorso contattati;

b) Uragani: in caso di vento forte e uragano lasciare immediatamente il Parco per mettersi in sicurezza. Qualora l'evento colpisca improvvisamente durante una visita le persone si portino ad adeguata distanza da piante alte ed alberi nonché di altri oggetti amovibili del parco in maniera da collocarsi a riparo da cadute alberi e distacco di elementi strutturali. In particolare, una delle collocazioni migliori, è quella dell'area del parco giochi dei bambini a confine del Campo sportivo. Per ogni richiesta di aiuto contattare - oltre agli ordinari mezzi di soccorso - anche il numero della reception del Parco (0583-23699) al fine di richiedere agli addetti di recarsi con appositi mezzi a recuperare i visitatori in sicurezza passando da adeguato ingresso in dipendenza della tipologia di vento;

c) Terremoti: in caso di terremoto non vi sono particolari pericoli per coloro che stanno svolgendo visite al parco in quanto non vi sono elementi strutturali pericolosi. In particolare, una delle collocazioni migliori, è quella dell'area del parco giochi dei bambini a confine del Campo sportivo. Per ogni richiesta di aiuto contattare - oltre agli ordinari mezzi di soccorso, anche il numero della reception del Parco (0583-23699), al fine di richiedere agli addetti di recarsi con appositi mezzi a recuperare i visitatori in sicurezza;

d) Incendi: gli incendi rappresentano un particolare pericolo per gli animali del Parco in quanto, essendo collocati in gabbia, non possono fuggire liberamente. Soprattutto nel periodo estivo questo rappresenta uno degli aspetti più pericolosi. Ogni addetto o visitatore che avvista un principio di incendio e/o un incendio deve chiamare immediatamente gli ordinari mezzi di soccorso, a seguire chiamare la reception del Parco (0583-23699) al fine di richiedere agli addetti di recarsi con immediatezza per

provvedere allo spegnimento dell'incendio con le fonti di acqua presenti e gli estintori a disposizione nel parco medesimo. Qualora alcuni animali siano a rischio della vita si provveda ad aprire relativa recinzione e se ne consente la evacuazione immediata nella consapevolezza che la recinzione generale ne consente comunque una permanenza all'interno dell'area del Parco.

e) Alluvione e tracimazione corsi d'acqua in padule: questo aspetto non riguarda tanto il pericolo dei visitatori che, in tale occasione possono salire lungo la strada e collocarsi nell'area alta del parco e chiamare i soccorsi e il numero della segreteria per soccorso immediato (0583-23699). D'altra parte, in caso di allerta meteo arancione non sarà visitabile il parco. L'evento è invece rilevante per la messa in sicurezza degli animali sotto due principali aspetti: a) Nell'evenienza in cui emergesse pericolo per gli animali collocati parte bassa parco l'incaricato dovrà prontamente aprire i cancelli dei rispettivi recinti, far uscire gli animali conducendoli in sicurezza ed – a loro protezione – rimane comunque la recinzione perimetrale del parco in questo caso di emergenza; b) Altro profilo riguarda la presenza delle tartarughe dalle orecchia rosse (*Trachemys Scripta Elegans*) che viene classificata come animale particolarmente invasiva. Nell'occasione l'incaricato addetto dovrà assicurarsi che non vi sia possibilità di fuga delle tartarughe via acqua e, in caso sia possibile che – causa allagamento – le tartarughe abbiano l'opportunità di fuggire dovrà allora toglierle dall'acqua e collocarle momentaneamente nella fontana interna della sovrastante struttura per ricollocarle nel loro ambiente naturale solo a pericolo cessato.

f) Emergenze generali: in generale, in caso di emergenze che si sviluppano in caso di visita al Parco se ne dia immediatamente comunicazione ai mezzi di soccorso e si avvisi con rapidità la segreteria del Parco al numero indicato (0583/23699).

Si dà inoltre atto della presentazione generale delle specie presenti nel parco 'Cresciamo insieme'.

Art. 8 Trasparenza

Tutti i documenti relativi alla gestione ed organizzazione della progettualità Parco 'Cresciamo insieme' sono scaricabili liberamente sul sito internet dell'ente titolare Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS www.madonnadelsoccorsofauglia.it

tipologia di mangiare offerto all'animale; c) Evitare che vengano indebitamente raccolte essenze floristiche da somministrare agli animali arrecando grave danno all'integrità della flora dello stesso;

- Mantenere sempre il silenzio: nel parco vi sono molte tipologie di animali e alcune di loro non sono ordinariamente abituati a vivere a stretto contatto con l'uomo e la presenza rumorosa di visitatori potrebbe causare stress e danno alla salute dell'animale;

- Divieto di tirare sassi o altri oggetti agli animali o nei recinti che possono recare loro spavento, stress oppure danneggiarli;

- Assoluto divieto di visitare il parco con cani o altri animali se non a guinzaglio e museruola: la presenza di cani o altri animali introdotti occasionalmente può essere di disturbo alle specie presenti nei recinti ed in caso di reazione avversa dell'animale del parco creare pericolo anche al visitatore. L'animale introdotto inoltre potrebbe penetrare nel recinto dell'animale e creare paura, aggressione reciproca o uccisione di piccoli e comunque danni sia all'animale condotto sia agli animali presenti. Tutti gli animali introdotti con i visitatori devono avere guinzaglio, museruola ed osservare la distanza di sicurezza di 1 metro dalle recinzioni;

- Divieto assoluto di raccogliere essenze floristiche e/o parti di arbusti, alberi ed ogni altra specie di vegetazione presente al fine di evitare di creare grave danno alla biodiversità presente ed un impoverimento di un bene che deve rimanere intatto e tutelato a disposizione di tutti;

- Divieto di correre nel Parco: è fatto divieto di correre nel parco onde evitare si creare stress agli animali e rischiare di incorrere in pericoli di caduta e similari;

- Obbligo di gettare rifiuti negli appositi cestini e/o contenitori appositamente previsti al fine di non inquinare l'ambiente del parco che deve esser mantenuto intatto nell'interesse ed a disposizione di tutti;

- Divieto assoluto di introdurre nuovi animali: è fatto assoluto divieto di introdurre – senza autorizzazione della Direzione – nuovi animali all'interno dei recinti, voliere e stagni d'acqua del parco, anche per specie di apparente minore entità quali pesci, galline e similari;

- Divieto assoluto di aprire le recinzioni, manometterle e comunque avvicinarsi alle stesse a meno di 1 metro;

- Il Parco è al servizio della Rsa e CD Madonna del Rosario e dell'asilo nido e Scuola S. Anna di Orentano. Quindi, tutte le attività e le visite devono rispettare la priorità di accesso delle attività che le due strutture hanno programmato all'interno dell'area.
- Divieto di introdurre mezzi meccanici all'interno dell'area del parco;
- Divieto di fare riprese in quanto i diritti del parco sono riservati alla proprietà. Sono consentite soltanto le fotografie ad uso personale e – se pubblicate sui social network, stampa o siti internet – devono riportare evidente la dicitura 'Parco Cresciamo Insieme' di Orentano. In nessun modo le riprese possono essere effettuate a fini commerciali e/o comunque di divulgazione senza l'autorizzazione della Direzione;
- Il visitatore è tenuto a gettare i rifiuti negli appositi contenitori.

In caso di emergenza seguire le seguenti indicazioni:

Emergenza sanitaria: è possibile che durante la visita al parco si verifichi una necessità sanitaria connessa ad un aspetto meno rilevante quale la caduta semplice oppure il verificarsi di una slogatura, il morso di un animale per il mancato rispetto delle distanze prescritte oppure esigenze sanitarie di maggiore rilevanza quali un infarto ad un utente, uno shock anafilattico e similari. In tutti questi casi, a parte la prassi ordinaria di avvisare, qualora ritenuto necessario, il mezzo di soccorso tramite servizio 118, è necessario provvedere a chiamare la segreteria del Parco al numero utilizzato per effettuare la prenotazione e presente sull'informativa, sul sito ed anche su apposita cartellonistica del parco (0583/23699) richiedendo l'intervento immediato di un infermiere. Nei casi più gravi specificare eventuale tipologia di urgenza consentendo così di portare in loco anche defibrillatore a disposizione in struttura e relativo personale formato ed abilitato presente. La struttura ha a disposizione infermieri 24 ore su 24 oltre al coordinatore ed altre figure di supporto. L'infermiere nei casi più semplici provvede a prestare prima assistenza e alle indicazioni ed indicazioni richieste dal caso oppure a mettere in atto quanto previsto, necessario ed appropriato all'emergenza in corso anche in attesa degli eventuali mezzi di soccorso contattati;

Uragani:

In caso di vento forte e uragano lasciare immediatamente il Parco per mettersi in sicurezza. Qualora l'evento colpisca improvvisamente durante una visita le persone si portino ad adeguata distanza da piante alte ed alberi nonché di altri oggetti amovibile del parco in maniera da collocarsi a riparo da cadute alberi e distacco di elementi strutturali.

In particolare, una delle collocazioni migliori, è quella dell'area del parco giochi dei bambini a confine del Campo sportivo. Per ogni richiesta di aiuto contattare - oltre agli ordinari mezzi di soccorso - anche il numero della reception del Parco (0583-23699) al fine di richiedere agli addetti di recarsi con appositi mezzi a recuperare i visitatori in sicurezza passando da adeguato ingresso in dipendenza della tipologia di vento;

Terremoti: in caso di terremoto non vi sono particolari pericoli per coloro che stanno svolgendo visite al parco in quanto non vi sono elementi strutturali pericolosi. In particolare, una delle collocazioni migliori, è quella dell'area del parco giochi dei bambini a confine del Campo sportivo. Per ogni richiesta di aiuto contattare - oltre agli ordinari mezzi di soccorso

- anche il numero della reception del Parco (0583-23699) al fine di richiedere agli addetti di recarsi con appositi mezzi a recuperare i visitatori in sicurezza;

Incendi:

Gli incendi rappresentano un particolare pericolo per gli animali del Parco in quanto, essendo collocati in gabbia, non possono fuggire liberamente. Soprattutto nel periodo estivo questo rappresenta uno degli aspetti più pericolosi. Ogni addetto o visitatore che avvista un principio di incendio e/o un incendio deve chiamare immediatamente gli ordinari mezzi di soccorso, a seguire chiamare la reception del Parco (0583-23699) al fine di richiedere agli addetti di recarsi con immediatezza per provvedere allo spegnimento dell'incendio con le fonti di acqua presenti e gli estintori a disposizione nel parco medesimo. Qualora alcuni animali siano a rischio della vita si provveda ad aprire relativa recinzione e se ne consente la evacuazione immediata nella consapevolezza che la recinzione generale ne consente comunque una permanenza all'interno dell'area del Parco.

Alluvione e tracimazione corsi d'acqua in padule:

Questo aspetto non riguarda tanto il pericolo dei visitatori che, in tale occasione possono salire lungo la strada e collocarsi nell'area alta del parco e chiamare i soccorsi e il numero della segreteria per soccorso immediato (0583-23699). D'altra parte, in caso di allerta meteo arancione non sarà visitabile il parco. L'evento è invece rilevante per la messa in sicurezza degli animali sotto due principali aspetti: a) Nell'evenienza in cui emergesse pericolo per gli animali collocati parte bassa parco l'incaricato dovrà prontamente aprire i cancelli dei rispettivi recinti, far uscire gli animali consucendoli in sicurezza ed – a loro protezione – rimane comunque la recinzione perimetrale del parco

in questo caso di emergenza; b) Altro profilo riguarda la presenza delle tartarughe dalle orecchie rosse (*Trachemys Scripta Elegans*) che viene classificata come animale particolarmente invasiva. Nell'occasione l'incaricato addetto dovrà assicurarsi che non vi sia possibilità di fuga delle tartarughe via acqua e, in caso sia possibile che – causa allagamento – le tartarughe abbiano l'opportunità di fuggire dovrà allora toglierle dall'acqua e collocarle momentaneamente nella fontana sovrastante per ricollocarle nel loro ambiente naturale solo a pericolo cessato.

Emergenze generali:

In generale, in caso di emergenze che si sviluppano in caso di visita al Parco se ne dia immediatamente comunicazione ai mezzi di soccorso e si avvisi con rapidità la segreteria del Parco al numero indicato (0583/23699).

Si dà inoltre atto della presentazione generale delle specie presenti nel parco 'Cresciamo insieme'.

Orentano, lì

Firma di chi ha somministrato l'informativa

Firma di chi ha ricevuto l'informativa

*Firma di riscontro avvenuta informativa di cui all'Allegato 'C' al Regolamento Parco
'Cresciamo insieme'*

Allegato 'F' al Regolamento Parco 'Cresciamo insieme' - Piano di Emergenza ed Evacuazione

PIANO D'EMERGENZA

COMMITTENTE:

Fondazione "Madonna del Soccorso" onlus

SEDE LEGALE:

Piazza San Lorenzo, 9 - 56043 Fauglia (PI)

PRESIDENTE PRO-TEMPORE:

Orsucci Paolo (RSCPLA76P20B950D)

SEDE IMPIANTO PUBBLICO SPETTACOLO:

Via della Chiesa, 62 - Orentano - Castelfranco di Sotto (PI)

DENOMINAZIONE:

MOSTRA PERMANENTE DI FAUNA

"PARCO CRESCIAMO INSIEME"

1. PREMESSA

Lo scopo dei piani di emergenza è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee per avere i risultati che ci si prefigge al fine di controllare le conseguenze di un incidente.

Il presente Piano viene consegnato:

- ai componenti la squadra gestione emergenze ed a tutte le persone con un ruolo attivo nella

gestione delle emergenze

- Una copia del piano di emergenza è conservata presso la Direzione della manifestazione presso la sede operativa per l'utilizzo da parte delle strutture esterne di soccorso e per la consultazione da parte di tutti gli addetti.

Il presente Piano di Emergenza è stato redatto in accordo a quanto prescritto dal D.M 10 marzo 1998 e la circolare del M.I. del 28 luglio 2017.

Il Piano di emergenza contiene disposizioni per minimizzare i danni alle persone e alle cose in

caso di emergenza, in particolare riporta:

- l'indicazione delle emergenze prevedibili (scenari incidentali)
- l'organizzazione dell'emergenza, figure chiave e logistica
- la procedura operativa per:
 - o attivazione/cessazione dell'emergenza
 - o istruzioni per il comportamento di tutto il personale interessato
 - o comunicazione con l'esterno
- mezzi e attrezzature a disposizione
- informazioni tecniche particolari
- indicazioni per casi particolari
- le misure di evacuazione e di pronto soccorso.

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene gli edifici e gli impianti che per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta

- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita

- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi

disponibili.

Le emergenze possono essere classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.).

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili in:

Emergenze interne, per eventi legati ai rischi propri dell'attività

- Incendio
- Emergenza elettrica
- Infortunio/Malore

Emergenze esterne, eventi legati a cause esterne:

- Incendio
- Attacco terroristico
- Evento sismico

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione
- il pubblico esposto a rischi particolari
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, ecc.)
- il livello di informazione e formazione fornito.

Inoltre, il piano di emergenza è basato su istruzioni scritte e include:

- o i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni
- o i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio
- o i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle

procedure da attuare

o le specifiche misure da porre in atto nei confronti delle persone esposte a rischi particolari

o le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio

o le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano dovrà includere le planimetrie nelle quali saranno riportati:

- le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo;

- il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione

- l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

1.1. Compiti e Responsabilità

Il Responsabile per l'emergenza

Nomina un Coordinatore per l'emergenza, con il compito di progettare e realizzare il piano di emergenza.

Decide la strategia generale di intervento, valutando, in collaborazione con il Coordinatore, le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza.

Designa, su proposta del Coordinatore, sentito il Responsabile del personale ed il Presidente,

gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario.

Approva, sentito il Presidente, il piano di emergenza predisposto dal Coordinatore, e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli dell'associazione.

In caso di emergenza:

In base alla segnalazione di un'emergenza in corso, decide l'attivazione del segnale di "inizio

emergenza” ed eventualmente ordina l’evacuazione dell’area interessata.

Se necessario, attiva il Centro Operativo e assume il controllo generale dell’evento, dando indicazioni al Coordinatore nel corso dell’emergenza.

Su segnalazione del Coordinatore o dei servizi pubblici, decide l’attivazione del segnale di “fine emergenza”.

Il Coordinatore per l’emergenza

Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili e collabora con il Presidente ed il responsabile dell’emergenza nel definire la strategia di intervento e nel selezionare gli incaricati per l’emergenza.

Elabora il piano di emergenza e lo presenta al Presidente o suo delegato. Su mandato di quest’ultimo, organizza l’informazione, la formazione e l’addestramento per l’implementazione del piano. In particolare organizza:

la formazione degli incaricati per l’emergenza
incontri con tutto il personale coinvolto nella manifestazione per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza
esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.

Cura l’effettuazione di tutti i controlli, ispezioni, collaudi e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendio.

Collabora con il Presidente ed i vari responsabili alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza.

Fornisce a tutti gli addetti, tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave.

In caso di emergenza:

Su segnalazione dei Responsabili di area, si reca nell’area in cui si è verificato l’evento

anomalo

e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:

al Presidente o suo delegato

agli incaricati per l'emergenza

eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.

Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e in caso di intervento dei servizi

pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto.

Si mantiene sempre in contatto con il Centro Operativo, informando tempestivamente il Responsabile per l'emergenza.

Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili

Tali operatori saranno selezionati tra il personale motivato, che, oltre ad essere debitamente

formato, disponga anche di una discreta agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato.

Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:

- aver frequentato regolare corso per addetto antincendio (secondo quanto previsto dal D.M. 10/03/98)

- essere pronti nelle fasi di assistenza medica ed ai disabili

- possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della struttura

- essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.

In caso di emergenza:

Gli Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all'Assistenza ai Disabili,

lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare

l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'emergenza insieme al Capo Servizio Emergenza.

Su disposizione del Capo Servizio Emergenza, gli Addetti all'Emergenza Antincendio e al Primo

Soccorso Medico dovranno eventualmente disattivare gli impianti (elettrico, ecc.).

La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutto

l'appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell'anomalia.

1.2. Definizioni Ricorrenti

Situazioni di pericolo: Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Emergenza: Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'insediamento, di qualsiasi evento

anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e

le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l'adozione tempestiva di misure

eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale

normalmente addetto.

Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

Squadra di Emergenza: Personale espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai

compiti da svolgere in caso di emergenza.

Responsabile Squadra di Emergenza (RSE): Responsabile incaricato dalla Direzione di coordinare l'azione della "Squadra di Emergenza".

Vie e Uscite di Emergenza: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:

via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro

uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro

luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Luoghi di Raduno: Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Azienda in caso di emergenza, per attendere le disposizioni

che verranno impartite dalla Direzione della manifestazione.

Segnale d'Allarme: E' il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario

evacuare

ordinatamente i locali, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

2. DATI IDENTIFICATIVI

Ragione sociale FONDAZIONE “MADONNA DEL SOCCORSO” ONLUS

Presidente protempore ORSUCCI PAOLO

Settore produttivo

Codice fiscale 90046290509

P. IVA 01945600508

N.ro dipendenti / volontari

2.1. Sede Legale

Indirizzo PIAZZA SAN LORENZO 9

CAP 56043

Città FAUGLIA

Telefono 0583 23699

Fax 050 657870

Email reception@madonnadelsoccorsoets.it

URL <http://www.madonnadelsoccorsofauglia.it/>

2.2. Presidente protempore

Nominativo ORSUCCI PAOLO

Indirizzo residenza VIA GIOVANNI XXIII – CALCINAIA (PI)

CAP 56012

Telefono

Fax

Cellulare

Email

2.3. Figure e Responsabili

RSPP / Direttore struttura AVV. NOVI RICCARDO
Medico Competente DOTT.SSA FAVILLI FRANCESCA
Responsabile covid-19 DOTT.SSA MORI VALERIA
RLS TAMMARO ROBERTA
Responsabile struttura DOTT. BARSANTI DANIELE
Addetti alla lotta all'incendio
BARSACCHI CLAUDIO, BARSANTI DANIELE, NELLI
SIMONE, MORI VALERIA, TAMMARO ROBERTA
Addetti al primo soccorso
BARSACCHI CLAUDIO, NELLI SIMONE, FERRERA
CHIARA, PAGLIARO EMMA

Equipaggiamento e mezzi di protezione disponibili
Conformemente a quanto richiesto dalla normativa, l'equipaggiamento della Squadra di
Emergenza è costituito da:
Descrizione Ubicazione
Responsabile della
distribuzione

3. DESCRIZIONE AZIENDA

3.1. Descrizione manifestazione

Il normale orario della manifestazione è così definito:

Periodo Turni Dalle ore Alle ore

1 GEN – 10 MAR CHIUSO - -

10 MAR – 30 APR DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA 10:00 16:30

1 MAG – 31 OTT DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA 10:00 19:00

1 NOV – 31 DIC DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA 10:00 16:30

In tale orario viene supposta una presenza media di persone pari a circa 100 unità

L'ubicazione delle vie di esodo è riportata di seguito:

Descrizione Ubicazione e capacità di deflusso

1 AREA RECEPTION

2 AREA PARCHEGGIO VEICOLI VISITATORI

3.2. Elenco del personale ADDETTO ALLA SICUREZZA

Nominativo Mansione Ubicazione

3.3. Elenco addetti esposti a rischi particolari

Nominativo Mansione Rischio Ubicazione

NESSUNO

3.4. Caratteristiche generali della manifestazione

Si rimanda alla relazione tecnica e di sicurezza.

3.5. Planimetrie e layout

Si rimanda agli allegati alla relazione della sicurezza antincendio.

3.6. Controllo degli accessi in relazione all'affollamento massimo

L'affollamento massimo previsto e calcolato per il parco faunistico è pari a 209 persone.

L'affollamento massimo sopra indicato sarà garantito tramite un controllo degli accessi effettuato dal personale addetto che provvederà alla registrazione delle presenze su apposito

registro in dotazione al personale stesso. Alla reception saranno distribuiti biglietti numerati.

4. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione tra il responsabile dell'organizzazione ed i vari addetti alla sicurezza avverrà tramite cellulare.

Per le comunicazioni di avvertimento ed emergenza sarà utilizzato il sistema di allarme legato alla struttura sanitaria (RSA) vicina.

Tramite il sistema audio di cui sopra, sarà prevista la comunicazione al pubblico presente sugli elementi salienti del piano di emergenza. In particolare saranno fornite informazioni preventive sui percorsi di allontanamento, sulle procedure operative predisposte per l'evento e sulle figure che svolgeranno un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza.

Nell'ipotesi di evento incidentale, come già detto, sarà compito del responsabile dell'organizzazione comunicare con il pubblico presente tramite sistema audio e/o megafono portatile (in caso di blackout elettrico), per fornire indicazioni sui comportamenti da adottare finalizzati al superamento delle criticità.

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

- Dà l'allarme al suo diretto superiore specificando esattamente:

o la natura dell'emergenza

o la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate

o il luogo esatto in cui si trova

o le proprie generalità.

- Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

-

Il superiore contattato, avvisa immediatamente il Responsabile dell'emergenza (RSE) che, valuta la gravità della situazione di pericolo e decide circa l'attivazione del "Piano di Emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco,

Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso.

Inoltre il Responsabile dell'emergenza segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina

le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con i vari responsabili. Nel caso

giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, fornisce le istruzioni del

caso consultandosi preventivamente con la Direzione.

Qualora le Organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste

(Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.) prendano il controllo della situazione, il RSE assicura loro tutta

la necessaria assistenza.

La fine di una emergenza viene stabilita dal RSE (in seguito alla comunicazioni delle organizzazioni di pubblico soccorso) insieme alla Direzione.

Il ripristino della normale attività avviene in seguito a sopralluogo effettuato dal RSE che provvede a relazionare sullo stato di fatto nonché sulla eventuale impossibilità di riprendere

l'attività.

In seguito il RSE provvede a:

effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento
proporre di rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di intervento e/o dei sistemi
eventualmente responsabili dell'evento.

Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure per i casi di
emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate
e
a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica
situazione di emergenza.

IN CASO DI SEGNALE D'ALLARME

- Mantenere la calma.
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).
- Se l'area non è interessata all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto.
- Evitare di correre lungo le scale e le discese del parco.
- Non ingombrare la viabilità, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso
(eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli).
- Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il
censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo
durante

l'emergenza, fino al luogo di raduno.

4.1. Comunicazioni telefoniche

Sarà operante un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne di pronto
intervento/soccorso.

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE: 112

In caso di Incendio: telefonare al 115-Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:

- dove si è sviluppato il principio di incendio
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'area
- numero di telefono della Direzione

- nominativo della persona che effettua la chiamata.

In caso siano stati segnalati feriti o intossicati: telefonare al 118-Pronto Soccorso (oppure l'ospedale) fornendo le seguenti indicazioni:

- richiesto intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ed eventuale emorragia
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'area numero di telefono della Direzione
- nominativo della persona che effettua la chiamata.

Recapiti telefonici di emergenza

EVENTO CHI CHIAMARE N.ro Tel.

Emergenza Incendio Vigili del fuoco 115

Emergenza Sanitaria

Pronto Soccorso 118

Ospedale (Pontedera) 0587-273111

Forze dell'ordine

Carabinieri 112

Polizia di stato 113

Polizia municipale di Castelfranco di Sotto 0571 487242

Guasti impiantistici

Segnalazione guasti (acqua e gas)

Segnalazione guasti (elettricità)

4.2 Segnali per allarme generale

I segnali che attivano l'allarme generale sono i seguenti:

Tipo segnale Ubicazione Attivato da

Segnalazione telefonica da

parte degli addetti alle

varie squadre presenti

All'interno dell'area Addetti presenti

Segnalazione tramite
postazione audio e/o con
megafono in caso di
blackout elettrico
All'interno dell'area
Responsabile emergenza o
suo delegato

5. PIANO D'EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno dell'area della manifestazione.

Il centro di coordinamento dell'emergenza, dove si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione, è:

Centro di coordinamento e emergenza Ubicazione
RSA Madonna del Rosario Via della Chiesa 62 - Orentano

5.1. Emergenza Antincendio

L'impianto di rivelazione incendi è il seguente:

Impianto antincendio Ubicazione
NON PRESENTE IN QUANTO NON
RICHIESTO E NON NECESSARIO

Un eventuale allarme antincendio sarà segnalato tramite impianto a sirena e/o diffuso a voce
tramite altoparlanti, dando indicazioni al pubblico su cosa fare

Tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:
per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o
apparecchiature

abbandonare ordinatamente le aree interessate e dirigersi verso i punti di raccolta
indicati nelle planimetrie accompagnando con sé il pubblico

non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione
dell'Emergenza

fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni
richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale
presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco
- occupare le linee telefoniche
- entrare nell'area dell'emergenza
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità
- usare acqua su apparecchiature elettriche

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

avvertire immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata; solo nella situazione in cui
non fosse possibile avvisare il "Posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente
il soccorso pubblico

contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro

verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro

assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria

se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato
l'incendio

se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione
ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga

avvertire immediatamente altre persone, che possono o potrebbero essere coinvolte
dagli sviluppi dell'evento

mettersi a disposizione del Coordinatore Generale dell'Emergenza

collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei luoghi
interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze

pericolose nell'area, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo

informare tutti i presenti del termine dell'emergenza

Il Responsabile della manifestazione deve:

se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza

al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni modeste, occorrerà seguire precise indicazioni.

Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- agire sempre ragionatamente
- se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga
- se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza
- se l'incendio viene spento contattare gli Addetti al Posto di Chiamata dando informazione sull'accaduto
- vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme ed inoltre:
 - o portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità
 - o l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati

Sono vietate le seguenti azioni:

- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco
- occupare le linee telefoniche
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità
- usare acqua su apparecchiature elettriche

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

tentare di aggredire l'incendio con i mezzi a disposizione

avvertire immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "Posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente

il soccorso pubblico (115)

informare tutti del termine dell'emergenza.

Il Responsabile, se presente sul posto, deve coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre

per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione

Misure di Prevenzione e Protezione antincendio

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione antincendio:

localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte

osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione

non rimuovere i mezzi di protezione previsti

non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza

non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga

disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore

non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente

spegnere le apparecchiature elettriche non utilizzate

segnalare tempestivamente situazioni che ritenete anomale o potenzialmente pericolose

partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Protezione in caso di incendio:

- di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente
- anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose
- non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro)
- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi
- in presenza di molto fumo camminare carponi
- in presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici

- se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione
- utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga
- non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici
- in caso di evacuazione portarsi nei punti di raccolta ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

Informazione e formazione antincendio

Gli addetti incaricati sono informati e formati sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Il Presidente o suo delegato deve provvedere affinché ogni addetto riceva una adeguata informazione su:

rischi di incendio legati all'attività
 rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
 misure di prevenzione e di protezione incendi adottate con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti

- ubicazione delle vie di uscita

procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:

- azioni da attuare in caso di incendio
- attivazione dell'allarme a voce
- procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro
- modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

i nomativi degli addetti incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita agli addetti prima

dell'evento ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del

luogo dell'evento che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori

per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel

luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

In questo caso l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica. L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite agli

addetti predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate

in caso di allarme o di incendio. Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili. Qualora ritenuto necessario, gli avvisi debbono essere riportati anche in

lingue straniere.

Assistenza alle persone disabili

Secondo l'Allegato VIII del DM 10 Marzo 1998, il Datore di lavoro (presidente protempore)

deve individuare le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle

misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione, considerando anche le altre

persone disabili che possono avere accesso al parco.

Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza,

le persone con arti fratturati ed i bambini.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche

eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni addetti, fisicamente idonei, siano addestrati al

trasporto delle persone disabili.

Il datore di lavoro (presidente protempore) deve assicurare che le persone con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione, occorre inoltre che addetti, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il

segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata allerti

l'individuo menomato.

Dotazione Antincendio

Di seguito è riportato l'elenco dei presidi antincendio con relativa ubicazione

N.ro	Tipo	Descrizione	Ubicazione
------	------	-------------	------------

	Estintori portatili	Vedi planimetria generale	
--	---------------------	---------------------------	--

Uso Dei Mezzi Di Estinzione

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si

ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione.

Tale

impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai luoghi interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso

in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova

- nel caso di aiuto ad altri addetti rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

ESTINTORI

- Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre

l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco

- Usare il getto sempre dall'alto verso il basso

- Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme

- Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco

- Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido

- Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al

Responsabile.

- Usare estintori a CO₂ su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi.

- Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

- Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di:

- condizioni generali di ciascun estintore
- manichetta, raccordi e valvola
- peso dell'estintore o della bombola di gas propellente
- presenza, condizione e peso dell'agente estinguente
- per gli estintori non pressurizzati
- controllo della pressione interna mediante apposito
- manometro per gli estintori pressurizzati

- integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun

estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice

per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.

ALTRI MEZZI

- Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farla stendere immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa
- Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

5.2. Emergenza Sanitaria

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore

e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco

o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

- al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
- In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.
- Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi all'interno dell'area della manifestazione.
- Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato.
- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Il Responsabile dell'infortunato deve redigere in caso d'infortunio, in collaborazione con il

personale che ha assistito all'evento, il modulo di "COMUNICAZIONE D'INFORTUNIO". Tale

modulo permetterà una successiva analisi dettagliata dell'evento accorso.

5.3. ADEMPIMENTI DA RISPETTARE in CASO DI EMERGENZA

Si tratta di indicazioni pratiche che suggeriscono i comportamenti normalmente più indicati per

fronteggiare eventuali emergenze e sono dirette a tutto il personale direttamente ed eventualmente coinvolto dall'emergenza.

Si precisa che l'evacuazione della sede va sempre effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio Terremoto Fuga gas/sostanze pericolose - Scoppio /crollo di impianti e strutture interne - Telefonate anonime (minacce di bomba)

Gli incaricati all'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi

e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

5.4. COMPORTAMENTI DA TENERE IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

Le seguenti indicazioni sono rivolte a tutto il personale operante nel parco faunistico.

Al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di emergenza, tutto il personale, in situazione di

normalità dovrà attenersi alle seguenti disposizioni di sicurezza.

Fonti di calore

Nell'area è vietato l'uso di utenze elettriche personali di potenza elevata, come pure l'uso di

ogni altro apparecchio personale, non autorizzato, in grado di fornire l'innesco per un incendio.

Le fonti di calore devono essere utilizzate in conformità alle istruzioni dei costruttori.

Sorgenti di innesco

Negli ambienti a rischio di incendio devono essere imposti e rispettati divieti assoluti di utilizzare fiamme libere o fumare.

Nei luoghi in cui tale divieto non sussiste devono essere sistemati contenitori appositi, esclusivamente destinati a ciò, riempiti con materiali inerti, per il contenimento dei residui di

sigaretta, se consentito fumare.

In presenza di odore di gas, si deve evitare l'accensione di luci e interruttori elettrici.

Aree di deposito (se pertinente)

Nelle aree di deposito i materiali devono essere collocati in modo da consentire una facile ispezionabilità, predisponendo a tal fine corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0.90

m. Nei locali non appositamente destinati all'uopo non possono essere depositati e/o

utilizzati

recipienti contenenti gas compressi o liquefatti.

Materiali infiammabili

I quantitativi devono essere limitati. I materiali infiammabili devono essere utilizzati solo per

l'uso specifico a cui sono destinati.

Mezzi di estinzione

I mezzi di estinzione portatili non devono essere rimossi dalle posizioni per essi previste; quando utilizzati per qualunque tipo di necessità questi devono essere ricaricati dell'estinguente e portati alla pressione di esercizio da personale specializzato.

Gli estintori ad anidride carbonica e, talvolta, quelli a polvere, possono essere usati anche per

lo spegnimento di incendi di apparecchiature elettriche; tuttavia, è da considerare che l'anidride carbonica può provocare ustioni da freddo trovandosi l'estinguente a temperature

inferiori a meno 80°C.

L'acqua è un'ottima conduttrice di elettricità e non deve essere impiegata per spegnere incendi

in cui sono coinvolte apparecchiature elettriche.

Vie di fuga

Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale o attrezzatura che riduca la larghezza dei passaggi e crei intralcio alla regolare fruibilità delle vie.

Le vie di fuga devono essere idoneamente segnalate mediante apposita segnaletica, inoltre, queste devono essere dotate di luci di emergenza (se pertinente).

Varie

- Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti. Le riparazioni elettriche devono

essere effettuate da personale competente e qualificato.

- I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
- Tenere sempre a portata di mano i numeri telefonici di soccorso.

Lavori di manutenzione

Durante i lavori di manutenzione occorre verificare che il personale esterno intervenuto ad effettuare i lavori si astenga da comportamenti pericolosi, quali:

- accumulare di materiali combustibili in zone dove non espressamente consentito;
- ostruire le vie di esodo con i materiali utilizzati per le manutenzioni;

Misure particolari

Tutti gli interventi di controllo tecnico e manutenzione, effettuati da Ditte qualificate, nonché

gli interventi di sorveglianza visiva dovranno essere riportati su specifici registri dei controlli,

nel quale dovranno essere annotati:

- il tipo di controllo effettuato;
- la data di effettuazione;
- l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;
- la firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.

5.5. INCENDIO

- In caso d'incendio, le persone presenti devono allontanarsi celermente dall'area; avvisare con

la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano

dall'area e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato

l'ordine di evacuazione.

- In caso di allarme con focolaio d'incendio in zone distinte e relativamente lontane da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale)

evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata.

- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.

- Nelle vie di esodo in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione,

camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto, con il dorso della mano, delle pareti per raggiungere luoghi sicuri.

- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e

fumo, utilizzare le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.

- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere

un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).

- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia

pure con la forza; bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti,

coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato ed

ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.

- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

- Raggiunte le aree di raccolta, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal

Piano di

emergenza devono sostare senza ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle

Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Misericordia, Polizia, ecc.) e affinché si possa

procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.

5.6. TERREMOTO

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto

possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale

sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti

di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in

quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario portarsi il più lontano possibile dalle strutture (RSA), in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo.
- Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso per attivare l'emergenza.
- stare lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

5.7. ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'area del parco, portarsi subito, ma con calma, sul punto più alto.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale.

- Non cercare di attraversare aree interessate dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'area quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

5.8. TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.

- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

5.9. CADUTA DI AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

I comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare la propria area e non avvicinarsi all'area interessata dall'evento critico per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni delle aree prospicienti, raggruppandosi in zone più sicure;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i vicini in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

5.10. MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede

la "non evacuazione". Gli addetti dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dell'area del parco, non abbandonare l'area e non avvicinarsi per curiosare;
- se la minaccia è all'interno dell'area del parco, il Coordinatore per l'emergenza o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dell'area del parco e direttamente rivolta alle persone presenti, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i

comportamenti squilibrati del folle;

- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma

(nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o

una reazione di difesa);

- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia,

porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

5.11. MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA.

In questo caso occorre attuare una procedura di evacuazione come prevista in caso d'incendio.

Il personale dovrà attenersi ai seguenti comportamenti:

Per chiunque riceva la telefonata di preavviso

Mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in

merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche

vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante.

Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.

Al termine della telefonata

Informare immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.

Il responsabile del coordinamento provvederà, direttamente o tramite un suo incaricato ad allertare le forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112) e ad attivare la procedura di evacuazione.

5.12. INCIDENTI ED INFORTUNI

Durante l'ordinaria attività ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'area possono prestare un primo soccorso ed

assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente. Ove necessario, devono, avvisare immediatamente il servizio di pubblica emergenza (tel. 118).

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

- In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, eseguendo le necessarie manovre; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

- In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare l'infortunato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace. Prestare attenzione alla possibilità di folgorazioni in ambienti umidi.

- In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita. Applicare, ove possibile, un laccio emostatico.

- Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso medico.

Ove possibile, praticare una prima immobilizzazione della zona traumatizzata.

- In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta

piegare

la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

- In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un

fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso medico.

- In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in

salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con

difficoltà o non respira, praticare le opportune misure di rianimazione cardiorespiratorie.

Se

l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) utilizzare i presidi contenuti nella cassetta di

pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

- In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare

di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare.

Utilizzare i presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso e pulire la zona con un panno

pulito ed umido. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in

Centri specializzati.

- In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più

di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre

un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

Se

l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si

arresta il battito cardiaco e/o la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione.

Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

- In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza

e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non

cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso medico.

5.13. RISSA TRA PUBBLICO PRESENTE

In questo caso saranno diramate informazioni tramite la postazione audio, al fine di ripristinare

la calma.

Il personale addetto (comprese le forze dell'ordine) provvederà a dirigersi nell'area interessata

intervenendo per ripristinare l'ordine.

Sarà invitato il pubblico vicino all'area interessata dall'evento a mantenere la calma, evitando

che presi dal panico, possano agitarsi e schiacciare le persone vicine.

Il responsabile del coordinamento provvederà, direttamente o tramite un suo incaricato ad allertare le forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112) e ad attivare, se del caso, la procedura di evacuazione.

6. INDICAZIONI COMPORTAMENTALI

ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA

SEGNALE DI ALLARME:

- messaggio da telefono

AZIONI URGENTI

Nel caso in cui le segnalazioni di pericolo giungano telefonicamente, l'addetto al posto di chiamata dovrà richiedere le seguenti precisazioni:

- luogo dell'evento
- tipo di evento (incendio, crollo, fuga di gas, ecc.)
- valutazione, se possibile, della gravità dell'evento
- generalità di chi compie la segnalazione
- numero telefonico da cui si chiama
- ubicazione esatta dell'incidente

AZIONI DI INTERVENTO COORDINATE

Su richiesta del Coordinatore dell'Emergenza, l'addetto al posto di chiamata provvederà a:

- attivare le altre squadre di emergenza interne e, se necessario di quelle esterne dei Servizi Pubblici competenti;
- attiva la segnalazione di evacuazione dell'area, tramite anche la postazione sonora;
- attiva segnalazioni in codice (se previsto) per il personale presente;
- avvisa l'addetto alle relazioni con il pubblico (se previsto)

CAPO SQUADRA ANTINCENDIO

SEGNALE DI ALLARME:

- messaggio da telefono

AZIONI URGENTI

Prima di raggiungere il luogo dell'incidente deve indossare il giubbino identificativo in dotazione

(se previsto).

Nel raggiungere il luogo dell'incidente adotta tutte le precauzioni al fine di garantire la propria

incolumità;

Se le circostanze lo permettono si prodiga allontanando eventuali sostanze combustibili che

possono alimentare l'incendio;

Prova ad estinguere l'incendio utilizzando gli estintori più vicini e coordinando l'operato degli

altri addetti di zona;

Non si mette assolutamente in pericolo;

Rimane costantemente fra il fuoco e la via di fuga più vicina;

AZIONI DI INTERVENTO COORDINATE

Se necessario, fa togliere, al personale reperibile abilitato, tensione agli impianti elettrici presenti azionando l'interruttore generale;

Se la situazione diventasse incontrollabile, raggiunge un luogo sicuro e lo comunica al Coordinatore dell'emergenza;

Collabora per l'evacuazione delle persone presenti;

Si mette a disposizione dei soccorritori

COMPONENTI SQUADRE ANTINCENDIO

SEGNALE DI ALLARME:

- messaggio da telefono

AZIONI URGENTI

Prima di raggiungere il luogo dell'incidente deve indossare il giubbino identificativo in dotazione

(se previsto).

Nel raggiungere il luogo dell'incidente adotta tutte le precauzioni al fine di garantire la propria

incolumità;

Se le circostanze lo permettono si prodiga allontanando eventuali sostanze combustibili che

possono alimentare l'incendio, seguendo le indicazioni dell'addetto antincendio capo squadra;

Prova ad estinguere l'incendio utilizzando gli estintori più vicini;

Interviene seguendo i metodi appresi durante lo specifico corso di formazione, utilizzando i

mezzi estinguenti e i D.P.I.;

Non si mette assolutamente in pericolo;

Rimane costantemente fra il fuoco e la via di fuga più vicina;

AZIONI DI INTERVENTO COORDINATE

Se necessario, fa togliere, al personale reperibile abilitato, tensione agli impianti elettrici presenti;

Fare allontanare dalla zona interessata dall'emergenza le persone non necessarie alla

gestione

dell'emergenza (pubblico, curiosi, passanti, ecc.), seguendo le segnalazioni sulle vie di emergenza;

I Componenti delle squadre antincendio verificano, prima di uscire dall'area, che tutte le persone presenti si siano allontanate e comunicano l'esito della verifica alla control room (che informerà il Presidente o suo delegato)

Se la situazione diventasse incontrollabile, raggiunge un luogo sicuro e lo comunica al Coordinatore dell'emergenza;

Collabora per l'evacuazione del personale;

Si mette a disposizione dei soccorritori

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

SEGNALE DI ALLARME:

- messaggio da telefono

Se allertato da una segnalazione o se ha accertato che nelle aree in oggetto si sta verificando

un qualsiasi evento incidentale dal quale possano derivare danni alle persone o agli impianti,

deve valutare la situazione, se il caso attivare le squadre di primo intervento interne.

ALLARME di 1° LIVELLO (o preallarme)

riceve l'allertamento

riceve e controlla le informazioni di ritorno inviate dal centro di gestione emergenze stabilisce,

in relazione all'evento verificatosi, l'applicazione delle procedure di emergenza

se necessario si reca al centro di controllo e dispone per l'evacuazione dell'area interessata in caso di situazione non controllabile dal primo intervento:

1. dispone per l'evacuazione dell'intera area, mediante segnalazione tramite speaker

in caso di cessato allarme:

1. dichiara la fine dello stato di preallarme
2. compila un apposito rapporto
3. si adopera per il ripristino delle attività interrotte

4. dispone, se ritenuto opportuno, una ispezione dei luoghi

ALLARME DI 2° LIVELLO

- si reca al centro di gestione dell'emergenza
- dichiara lo stato di emergenza
- se necessario provvede a richiedere l'interruzione dell'energia elettrica agli addetti squadra antincendio (manutenzione)
- dispone per l'evacuazione dell'area
- riceve le informazioni dai capi squadra addetti antincendio
- provvede ad inviare l'addetto al coordinamento esterno verso l'ingresso segnalato ai mezzi di soccorso
- rimane in costante contatto con il capo squadra addetti all'emergenza
- sospende le attività di ditte esterne operanti nell'area interessata dall'emergenza
- rimane a disposizione delle autorità eventualmente intervenute sul luogo dell'emergenza

IN CASO DI CESSATO ALLARME:

1. dichiara la fine dello stato di emergenza
2. compila un apposito rapporto
3. si adopera per il ripristino degli impianti e delle attività interrotte
4. dispone, se ritenuto opportuno, una ispezione dei luoghi

AZIONI DI COORDINAMENTO

assume il coordinamento di tutte le operazioni di intervento fino all'arrivo dei vv.f. e successivamente operi in stretta collaborazione coi medesimi

avverte, dello stato di emergenza in atto, seguendo le procedure interne, le funzioni responsabili dell'evento rinviando a questi ogni eventuale contatto con gli organi di informazione

in caso di evacuazione riceve dall'addetto al coordinamento esterno la conferma che il personale dell'area, presenti al momento nei luoghi evacuati, abbiano abbandonato gli stessi

al momento in cui l'emergenza non è più gestibile, su autonoma decisione o su

disposizione

dei vv.f., da l'ordine agli addetti antincendio intento alle operazioni, di evacuare, raggiunge l'addetto al coordinamento esterno al fine di sgombrare aree esterne e consentire

le manovre agli automezzi vv.f., verifica che dopo l'ordine di sfollamento tutto il personale di

intervento abbia effettivamente lasciato il luogo dell'intervento sino a fine emergenza

mantiene i contatti e collabora con le autorità intervenute

autorizza la segnalazione della fine dello stato di emergenza

in caso di assenza le sue funzioni vengono assunte dai sostituti

ADDETTO ALL'ASSISTENZA DELLE PERSONE DISABILI

SEGNALE DI ALLARME:

- messaggio da telefono

AZIONI URGENTI

Prima di raggiungere il luogo dell'incidente indossa il giubbino identificativo in dotazione (se

previsto);

Provvede ad accompagnare la persona disabile assegnata attraverso le vie di esodo consentite

e fino a luogo sicuro;

Trasporta le persone svenute nelle zone di ricovero secondo le modalità apprese nel corso per

addetti al primo soccorso, trascinandole per le braccia o per i piedi stando attenti a non farle

sbattere la testa.

Non si sostituisce in alcun modo all'azione di chi svolge operazioni di soccorso per professione

(VV.F., personale sanitario, ecc.) e pertanto non dovrà mai, con il proprio operato, mettere a

repentaglio la propria e l'altrui incolumità;

Nel caso di assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle comunque con

mobilità ridotta, poiché in caso di incidente gli ascensori non possono essere usati e qualora non fossero presenti idonee misure per il superamento delle barriere architettoniche oppure il funzionamento di tali barriere non fosse assicurato, l'addetto all'assistenza, scelto tra il personale fisicamente idoneo, provvede al trasporto della persona disabile

Nel raggiungere il luogo dell'incidente adotta tutte le precauzioni al fine di garantire la propria incolumità;

Se le circostanze lo permettono si prodiga allontanando eventuali sostanze combustibili che possono alimentare l'incendio, seguendo le indicazioni dell'addetto antincendio capo squadra;

Non si mette assolutamente in pericolo;

Rimane costantemente fra il fuoco e la via di fuga più vicina;

AZIONI COORDINATE

Se necessario, fa togliere, al personale reperibile abilitato, tensione agli impianti elettrici presenti azionando l'interruttore generale;

Se la situazione diventasse incontrollabile, raggiunge un luogo sicuro e lo comunica al Coordinatore dell'emergenza;

Collabora per l'evacuazione delle persone disabili presenti nella zona di pertinenza;

Si mette a disposizione dei soccorritori

7. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione e ad attivare il relativo segnale. Il personale e le eventuali persone presenti devono raggiungere l'Area di Raccolta assegnata. L'elenco delle Aree di raccolta ed il relativo contrassegno è riportato di seguito:

N.ro Descrizione Ubicazione

1 Punto di raccolta In prossimità della RECEPTION

2 Punto di raccolta Nel PARCHEGGIO veicoli dei visitatori

Presso ciascuna area è ubicato apposito cartello indicatore su palo metallico.

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione si segua la procedura descritta:

- Il Responsabile della manifestazione da l'avviso di evacuazione comunicandolo al coordinatore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione che provvederà ad allertare il personale incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione ed i responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione.

- I responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione controllano l'evacuazione di tutte le persone.

- I responsabili per l'interruzione delle reti impiantistiche (energia elettrica, gas, alimentazione centrale termica, ecc.) allertati dai responsabili della squadra di primo intervento si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza. Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano il Coordinatore dell'evacuazione.

- Le persone presenti al primo avviso abbandoneranno il proprio posto e si recheranno ordinatamente presso il luogo di ritrovo sicuro indicato nella planimetria, seguendo l'apposita segnaletica.

Mantenere sempre e comunque la calma, evitando di intralciare i soccorsi, ricordando che è

opportuno:

o in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti

possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi

o in presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici

Nell'abbandonare i luoghi se possibile:

- lasciare in sicurezza le attrezzature (spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.)

- aiutare lo sfollamento delle persone in difficoltà, se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza

- non portare con sé oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti

- non tornare indietro per nessun motivo

- non ostruire gli accessi

- se si rimane intrappolati, segnalare in ogni modo la Vostra posizione

- Il ritorno all'area e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza.

La Squadra di primo intervento dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i Servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

Esercitazioni Antincendio

Gli addetti devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno,

per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

Gli addetti devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico.

Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme. Devono essere esclusi dalle esercitazioni gli addetti la cui presenza è essenziale alla sicurezza dell'area.

Occorrerà incaricare gli addetti, opportunamente formati per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al Responsabile su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti
- si sia verificato un incremento del numero di presenti
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

L'esercitazione antincendio è stata eseguita in data:

Data Periodicità Note

8. SORVEGLIANZA ATTREZZATURE E IMPIANTI

Periodicamente il personale incaricato effettuerà gli interventi di sorveglianza antincendio

secondo quanto riportato nella tabella sottostante ed apporrà la propria firma.

le irregolarità andranno riportate nello spazio note della tabella e dovranno essere risolte o sanate a cura del responsabile

VERIFICA ESTINTORI

DATA TIPO DI VERIFICA FIRMA UBICAZIONE

INTEGRITA' CARICA ACCESSIBILITA'

Procedure del controllo visivo dell'estintore:

1. è presente e segnalato con apposito cartello;
2. è chiaramente visibile, ed accessibile (accesso libero da ostacoli);
3. non è manomesso;
4. ha il dispositivo di sicurezza inserito;
5. ha i contrassegni distintivi esposti a vista
6. ha i contrassegni distintivi ben leggibili;
7. ha l'indicatore di pressione con ago posizionato all'interno del campo verde;
8. non presenta l'ugello ostruito;
9. non presenta perdite, tracce di corrosione;
10. non presenta sconessioni o incrinature del tubo flessibile;
11. non presenta danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto;
12. ha il cartellino di manutenzione presente e correttamente compilato;
13. ha i ganci di fissaggio al muro ben saldi

VERIFICA USCITE DI EMERGENZA

DATA TIPO DI VERIFICA FIRMA UBICAZIONE

ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ

VERIFICA SEGNALETICA DI SICUREZZA

DATA TIPO DI VERIFICA FIRMA NOTE

ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ

9. SEGNALETICA DI EMERGENZA

E' riportato di seguito l'elenco dei segnali, con la relativa ubicazione:

Segnale Ubicazione

Presso i mezzi antincendio

Presso le vie di fuga

Servizi igienici a servizio dei fruitori del parco

Presso i punti raccolta 'LUOGO SICURO'

10. CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dal D.M 10 marzo 1998.

Il presente Piano viene consegnato:

- ai componenti la squadra gestione emergenze ed a tutte le persone con un ruolo attivo nella gestione delle emergenze
- alla Direzione del parco faunistico.

Una copia del piano di emergenza è conservata presso la reception del parco (all'interno della RSA) per l'utilizzo da parte delle strutture esterne di soccorso e per la consultazione da parte di tutte le persone interessate.

Figure Nominativo Firma

Presidente pro-tempore ORSUCCI PAOLO

RSPP / Direttore struttura AVV. NOVI RICCARDO

Responsabile struttura DOTT. BARSANTI DANIELE

Addetti antincendio

BARSACCHI CLAUDIO

BARSANTI DANIELE

NELLI SIMONE

MORI VALERIA

TAMMARO ROBERTA

Addetti primo soccorso

BARSACCHI CLAUDIO

NELLI SIMONE

FERRERA CHIARA

PAGLIARO EMMA

Orentano (PI), 30/3/2022

11. INDICE

1.

PREMESSA 2

1.1. Compiti e Responsabilità 3

1.2. Definizioni Ricorrenti 4

2. DATI

IDENTIFICATIVI 5

2.1. Sede Legale 5

2.2. Presidente protempore 6

2.3. Figure e Responsabili 6

Equipaggiamento e mezzi di protezione disponibili 6

3. DESCRIZIONE

AZIENDA 7

3.1. Descrizione manifestazione	7
3.2. Elenco del personale ADDETTO ALLA SICUREZZA	7
3.3. Elenco addetti esposti a rischi particolari	7
3.4. Caratteristiche generali della manifestazione	8
3.5. Planimetrie e layout	8
3.6. Controllo degli accessi in relazione all'affollamento massimo	8
4. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	8
4.1. Comunicazioni telefoniche	9
4.2 Segnali per allarme generale	10
5. PIANO D'EMERGENZA	11
5.1. Emergenza Antincendio	11
Misure di Prevenzione e Protezione antincendio	12
Informazione e formazione antincendio	13
Assistenza alle persone disabili.....	13
Dotazione Antincendio	14
Uso Dei Mezzi Di Estinzione	14
5.2. Emergenza Sanitaria	15
5.3. ADEMPIMENTI DA RISPETTARE in CASO DI EMERGENZA	16
5.4. COMPORTAMENTI DA TENERE IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ	16
5.5. INCENDIO	17
5.6. TERREMOTO	18
5.7. ALLUVIONE	18
5.8. TROMBA D'ARIA	18
5.9. CADUTA DI AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO	

AREE	
ESTERNE	19
5.10. MINACCIA ARMATA E PRESENZA	
FOLLE	19
5.11. MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA.	19
5.12. INCIDENTI ED INFORTUNI	19
5.13. RISSA TRA PUBBLICO PRESENTE	20
6. INDICAZIONI	
COMPORTAMENTALI	21
ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA	21
CAPO SQUADRA ANTINCENDIO	21
COMPONENTI SQUADRE ANTINCENDIO	21
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	22
ADDETTO ALL'ASSISTENZA DELLE PERSONE DISABILI	23
7. PROCEDURA DI EVACUAZIONE	23
Esercitazioni Antincendio	24
8. SORVEGLIANZA ATTREZZATURE E IMPIANTI	25
VERIFICA ESTINTORI	25
VERIFICA USCITE DI EMERGENZA	26
VERIFICA SEGNALETICA DI SICUREZZA	26

9. SEGNALETICA DI EMERGENZA	27
10. CONCLUSIONI	28
11. INDICE	29

Il presente piano di emergenza è riportato in formato PDF ed è consultabile anche sul sito www.madonnadelsoccorsofauglia.it.